Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Lunedì, 12 giugno** — **Numero 138**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. [illegible]; semestre L. [illegible]; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » [illegible]; » » 41; » » [illegible]
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato *in Roma cent.* ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 508 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Al ruolo organico del personale del laboratorio esplosivi e della Commissione consultiva per gli esplosivi, stabilito con l'art. 2 della legge 11 luglio 1907, n. 491, è sostituito, con la suddivisione in personale amministrativo, tecnico e di servizio, quello indicato nella annessa tabella organica.

Art. 2.

È data facoltà al Governo del Re di apportare all'organico dell'Amministrazione centrale, stabilito con R. decreto 29 agosto 1909, n. 748, ed al bilancio del Ministero dell'interno, le opportune variazioni per l'attuazione della presente legge, aumentandosi di L. 12,300 il fondo previsto nell'art. 4, capoverso, della legge 11 luglio 1907, n. 491 e ferma restando la disposizione di cui all'art. 2 di detta legge per quanto riguarda la nomina del personale.

Disposizione transitoria.

Alla nomina del direttore della segreteria sarà provveduto mediante concorso tra i primi segretari dell'Amministrazione centrale dell'interno, secondo norme da determinarsi con decreto Reale, su proposta della Commissione consultiva per le sostanze esplosive.

Per gli altri uffici amministrativi restano confermati, nei rispettivi incarichi, agli effetti della presente legge, i funzionari attualmente addetti alla segreteria della Commissione consultiva per gli esplosivi.

La presente legge andrà in vigore alla data della sua promulgazione.

TABELLA ORGANICA.

Personale amministrativo (*).

Personale della segreteria della Commissione consultiva per gli esplosivi		Gradi, classi e stipendi corrispondenti del personale dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'interno	
Titolo	Stipendi	Grado e classe	Stipendi
1 direttore della segreteria	5,000	Capo sezione di 2ª classe	5,000
1 segretario	4,000	Primo segretario di 2ª classe	4,000
1 economo (1)	3,500	Ragioniere di 1ª classe.	3,500
1 applicato	2,000	Applicato di 2ª classe .	2,000

(1) Con cauzione di L. 500.

(*) Il personale amministrativo fa parte, nei gradi e classi corrispondenti, dell'organico dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'interno stabilito con R. decreto 29 agosto 1909, n. 748.

Personale tecnico.

Personale del laboratorio esplosivi		Gradi, classi e stipendi corrispondenti del personale del laboratorio di sanità	
Titolo	Stipendi	Grado e classe	Stipendi
1 direttore	8,000	Capo di laboratorio di 1ª classe	8,000
1 chimico principale ff. di direttore (1). . .	5,000	Coadiutori di laboratorio	5,000
1 chimico principale a L. 5000	5,000		
2 chimici assistenti a L. 3000 ciascuno . .	6,000	Assistenti di laboratorio	3,000
1 macchinista	3,000		

(1) Dei due chimici principali, il più anziano per servizio o per titoli assumerà, in assenza del direttore, le funzioni del medesimo per la resposabilità del servizio.

Personale di servizio.

Laboratorio esplosivi		Laboratorio di sanità	
Titolo	Stipendi	Grado e classe	Stipendi
1 fuochista.	1,600	»	»
1 custode-giardiniere .	1,500	Custode di laboratorio .	1,500
1 portiere	1,500	Id. id. .	1,500
2 inservienti a L. 1300 ciascuno	2,600	Inservienti	1,300

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 8 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Graduatoria fra i concorrenti dichiarati idonei nell'esame di concorso per un posto di volontario nella carriera di ragioneria del Ministero degli affari esteri:

Bossi Carlo, punti 302 — Cini Vasco, id. 288.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 2 aprile 1911:

Grandi Iginio, computista di 1ª classe, è nominato contabile di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3000, a decorrere dal 1° aprile 1911.

Con R. decreto del 27 aprile 1911:

Vasto Pasquale, vice direttore di 1ª classe, è nominato direttore di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° maggio 1911.

Con R. decreto dell'11 maggio 1911:

Ardisson avv. Pietro — Ferlosio Cesare, vice direttori di 1ª classe, sono nominati direttori di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° giugno 1911.

De Rienzo Giuseppe, computista di 1ª classe, è nominato contabile di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3000, a decorrere dal 1° marzo 1911.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 21 maggio 1911,

registrato alla Corte dei conti il 1° giugno 1911:

Severi dott. Aldo, segretario di 1ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, è in seguito a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1911 e non oltre il 31 maggio 1913 con l'assegno in ragione di annue L. 1750, pari alla metà del suo stipendio.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 23 febbraio 1911:

Giuliani Giacomo, capitano del corpo R. equipaggi, categoria furieri, collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragione di età, dal 27 febbraio 1911, ed inscritto nella riserva navale.

Con R. decreto del 2 marzo 1911:

Ballarin Luigi, tenente del corpo R. equipaggi, categoria furieri, promosso capitano, dal 16 marzo 1911.

Sebastiano Giovanni Battista, capo infermiere di 1ª classe nel corpo R. equipaggi, n. 4532 di matricola, nominato sottotenente nel corpo stesso, dal 16 marzo 1911.

Mulè Calogero, dottore in medicina e chirurgia, annullata la sua nomina a tenente medico nella R. marina, rimanendo revocato l'altro R. decreto 2 febbraio 1911.

Con R. decreto del 5 marzo 1911:

Romano Domenico, guardiano di magazzino, su conforme parere emesso dal Consiglio di Stato, respinto il ricorso presentato a S. M. il Re per la rettifica della sua sede di anzianità nel personale subalterno dei guardiani di magazzino.

Quaglia Albino, tenente colonnello macchinista nella riserva navale, cessa di appartenere alla riserva stessa, per ragione di età, dal 24 febbraio 1911.

Con R. decreto del 9 marzo 1911:

Valsecchi Giuseppe, tenente generale del genio navale, nominato presidente del Comitato per l'esame dei progetti di navi e membro ordinario del Consiglio superiore di marina, dal 9 marzo 1911.

Gieci Eugenio, aiuto contabile di 1ª classe — Sommovigo Luigi, id. — Moschini Giuseppe, id. — Botto Pasquale, id., promossi in seguito ad esame d'idoneità, sotto contabili di 2ª classe, dal 16 marzo 1911.

Sbroscia Domenico, sotto contabile di 2ª classe, stabilita la sua anzianità fra i pari grado Sommovigo Luigi e Moschini Giuseppe

Con R. decreto del 12 marzo 1911:

Croce Nicolò, ex macchinista nel corpo R. equipaggi, n. 24414 di matricola — Gallinaro Ferdinando, id., n. 32244 — Conti Alberto, id., n. 27958 — Benvenuti Ettore, id., n. 42351 — Becattini Cesare, id., n. 42437 — Tosi Antonio, id., n. 86940 — Bosco Giulio, id., n. 86681 — Goggi Stefano, id., n. 54521, nominati sottotenenti macchinisti di complemento nella riserva navale.

Galdi Francesco, dottore in giurisprudenza — De Martino Enrico, id. — Treccioni Roberto, id. — Bassani Bassano, id., nominati, in seguito ad esame di concorso, segretari di 4ª classe nel personale della carriera amministrativa del Ministero, con l'annuo stipendio di L. 2000, dal 1° aprile 1911.

Con Regio decreto del 16 marzo 1911:

Bonicelli Achille, sottotenente commissario — Bruno Delio, id. — Sorito Roberto, id., promossi tenenti, dal 16 marzo 1911.

Giordano Nicola, capitano macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragione di età, dal 17 marzo 1911, ed inscritto nella riserva navale.

Esposito Giovanni, tenente macchinista, promosso capitano (anzianità) dal 1° aprile 1911.

Caligiuri Angelo, 1° macchinista nel corpo R. equipaggi, n. 39,355 di matricola, nominato, con riserva d'anzianità, sottotenente macchinista, dal 1° aprile 1911.

Casana Carlo, tenente di vascello con 12 anni di grado — Baistrocchi Alfredo, id. — Failla Gaetano, id. — Michelagnoli Mario, id. — Levi Bianchini Angelo, id. — Castiglioni Guido, id. — Bellavita Spiridione, id. — Bucci Umberto, id. — Tagliacozzo Leone, id. — Moreno Italo, id. — Comolli Roberto, id., assumono la denominazione di primi tenenti.

Pirelli Luigi, sottotenente macchinista, rettificato il cognome in Pirrelli.

Con R. decreto del 19 marzo 1911:

Giacomuzzi Battista — Pelanda Giovanni, maggiori commissari, collocati, in seguito a loro domanda, in posizione di servizio ausiliario, dal 1° aprile 1911, ed inscritti nella riserva navale.

Gabellini Agostino — Bona Luigi, capitani commissari, promossi maggiori, dal 1° aprile 1911.

Manara Giovanni Luciano — Gallo Ettore, tenenti commissari, promossi capitani

Parenti Ugo, capitano del corpo R. equipaggi, categoria cannonieri, collocato in posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, dal 1° aprile 1911, ed inscritto nella riserva navale.

Guadagnini Ulisse, tenente di vascello, collocato in posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, dal 1° aprile 1911, ed inscritto nella riserva navale.

Con R. decreto del 23 marzo 1911:

Bianco di San Secondo Enrico, aspirante della R. Accademia navale, nominato guardiamarina nel corpo dello stato maggiore generale, dal 1° aprile 1911.

Orlando Carlo — Bombelli Gino — Da Zara Alberto — Gasperini Giuseppe — Coop Ernesto — Procacci Giovanni — Marenco di Moriondo Alberto — Balsamo Carlo — Oliva Romeo — Paoletti Gino — Leonardi Priamo — Levi Aldo — Martini Giorgio — Accorretti Enrico — Curci Giuseppe — Randone Ernesto — Manara Francesco — De Stefano Felice — Tortelli Luigi — Cola Leonetto — Scaccia Alberti Lodovico — Verna Andrea — Mancuso Enrico — Debenedetti Mario, aspiranti della R. Accademia navale, nominati guardiamarina nel corpo dello stato maggiore generale, dal 1° aprile 1911.

Bacci Guido, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello, con riserva di anzianità, dal 16 aprile 1911.

Con R. decreto del 2 aprile 1911:

Cardile Deodato, maggiore del genio navale, promosso tenente colonnello (scelta, turno scelta), dal 1° maggio 1911.

Bozzoni Gustavo, capitano del genio navale, promosso maggiore (anzianità, turno anzianità).

Bollati di S. Pierre Eugenio, capitano di vascello, collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragione di età, dal 31 marzo 1911 ed inscritto nella riserva navale.

Trionfi Giuseppe, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello, con riserva di anzianità, dal 16 aprile 1911.

Girosi Edoardo, capitano di fregata, id. capitano di vascello, dal 16 aprile 1911.

Tignani Luigi, capitano di corvetta, id. capitano di fregata (anzianità).

Petrelluzzi Roberto, tenente di vascello, id. capitano di corvetta (anzianità).

Calderara Mario, sottotenente di vascello, id. tenente di vascello, con riserva di anzianità.

Biancheri Luigi, aspirante della R. Accademia navale, nominato guardiamarina nello stato maggiore generale, dal 1° aprile 1911, classificato prima dell'ufficiale di pari grado Bianco di San Secondo Enrico.

Gregoretti Ugo, tenente colonnello del genio navale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per infermità proveniente da cause di servizio, dal 1° maggio 1911.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1911:

Semeria Francesco, impiegato aggiunto di 3ª classe del R. Istituto idrografico, promosso impiegato aggiunto di 2ª classe, dal 16 gennaio 1911.

Picon Antonio, id. di 4ª classe, id. di 3ª classe.

D'Arin Adolfo, id. di 5ª classe, id. di 4ª classe.

Borghi Erasmo, impiegato aggiunto di 6ª classe del R. Istituto idrografico, promosso impiegato aggiunto di 5ª classe, dal 16 gennaio 1911.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1911:

Mazzarelli Ernesto, capitano di porto di 2ª classe, promosso capitano di porto di 1ª classe, per merito, dal 1° febbraio 1911.

Portunato Leopoldo, id. di 3ª classe, id. capitano di porto di 2ª classe id.

Delfino Luca, ufficiale di porto di 2ª classe, id. ufficiale di porto di 1ª classe id.

Galateo Claudio, id. di 3ª classe, id. ufficiale di porto di 2ª classe id.

Porzio Guido, applicato di porto di 2ª classe, id. applicato di porto di 1ª classe, per anzianità.

Cavallari Egisto, id. di 3ª classe, id. applicato di porto di 2ª classe, per anzianità.

Con decreto Ministeriale del 9 marzo 1911:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori del concorso a 5 posti di segretario di 4ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della marina (carriera amministrativa):

Dott. Galdi Francesco, con punti 167 sopra 200.
Dott. De Martino Enrico, id. 166 id.
Dott. Treccioni Roberto, id. 165 id.
Dott. Bassani Bassano, id. 161 id.
Dott. Lisio Emilio, id. 160 id.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1911:

Viotti Dyalma, tenente di vascello, dichiarato idoneo per l'incarico del materiale subacqueo.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1911:

Tomasuolo Alessandro, tenente di vascello, dichiarato idoneo per l'incarico del materiale subacqueo.

De Santis Luciano, id., id. per l'incarico del materiale d'artiglieria.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1911:

Giovene Vincenzo, capitano medico nella riserva navale, dispensato dal temporaneo servizio attivo, dal 1° aprile 1911.

Con decreto Ministeriale del 17 marzo 1911:

Badoer Luigi, guardiano di magazzino di prima classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° aprile 1911.

Con disposizione Ministeriale del 18 marzo 1911:

Casana Carlo, tenente di vascello, trasferito, in seguito a sua domanda ed a proprie spese, dal 1° al 3° dipartimento marittimo.

Con disposizione Ministeriale del 21 marzo 1911:

Sebastiano Giovanni Battista, sottotenente del corpo R. equipaggi, assegnato al 1° dipartimento marittimo e destinato all'ospedale militare marittimo di Maddalena.

Con disposizione Ministeriale del 24 marzo 1911:

Rota Giuseppe, colonnello del genio navale, trasferito dal 2° al 1° dipartimento marittimo dal 1° giugno 1911.

De Lutiis Edoardo, tenente colonnello del genio navale, id. dal 16 aprile 1911.

Con disposizione Ministeriale del 26 marzo 1911:

Caligiuri Angelo, sottotenente macchinista, ascritto al 2° dipartimento marittimo.

Galileo Luigi, capitano del genio navale, trasferito dal 1° al 3° dipartimento marittimo, dal 1° aprile 1911.

Con disposizione Ministeriale del 27 marzo 1911:

Giorgi Ezio, capo disegnatore di 2ª classe delle Direzioni delle costruzioni navali, trasferito da Taranto a Spezia, dal 20 aprile 1911.

Razzeto Giovanni Battista, id., id. da Spezia a Taranto.

Con disposizione Ministeriale del 30 marzo 1911:

Mandillo Federico, capitano di porto di 3ª classe, trasferito da Napoli al Ministero, quale capo del 2° reparto dell'Ispettorato del corpo delle capitanerie di porto.

Croce Nicolò, sottotenente macchinista di complemento nella riserva navale — Conti Alberto, id. — Benvenuti Ettore, id. — Becattini Cesare, id. — Bosco Giulio, id. — Goggi Stefano, id., assegnati al 1° dipartimento marittimo.

Gallinaro Ferdinando, id., id. al 2° id.

Tosi Antonio, id., id. al 3° id.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreti ministeriali 15 febbraio 1911:

Faranda Vincenzo, vincitore del concorso per posti di alunno bandito con decreto ministeriale 16 marzo 1909, nominato alunno dal 1° febbraio 1911.

Personale di 1ª categoria.

Con decreti ministeriali 22 febbraio 1911:

Tagliato Giuseppe, promosso segretario a L. 3000.

Con decreti ministeriali 28 febbraio 1911:

Belli Ificrate — Carreras Enrico, promossi primi segretari a lire 3500.

Con Regi decreti 2 marzo 1911:

Perilli cav. ing. Guglielmo, promosso capo sezione di 2ª classe a L. 5000.

Vocaturo cav. Ernesto, revocato il R. decreto 13 ottobre 1910, nei riguardi della di lui promozione a capo sezione di 2ª classe a lire 000, dal 16 ottobre 1910 (*).

Con Regi decreti 12 marzo 1911:

Ferri Angelo, promosso primo segretario a L. 3000, per esame di doneità.

Personale di 2ª categoria.

Con decreti ministeriali 31 gennaio 1911:

Giusti Lodovico (1) — Canfora Gennaro (2) — Lepri Napoleone (2) — Monaco Raffaele (2) — Giliberti Giovanni (3) — Benasso Luigi (3) Rancati Ermenegildo (3) — Aliverti Giuseppe (3) — Cibelli Ponziano (3) — Pizzi Giovanni (3) — Giordano Vincenzo (3) — Mauro Vincenzo (3) — Mirante Francesco (3) — Piumatti Sebastiano (3) — Niri Vincenzo — Cola Vincenzo — Nicoletti Concezio — Franci Albino — Carbonell Giuseppe — Tammaro Giovanni — Spirito Luigi — Mauro Valentino — Sacchi Giovanni — Santiprosperi Luigi — Catanzaro Luigi — Aleggiani Alessandro — Alessandrelli Giuseppe — Grassi Napoleone — Zini Francesco — Rubeo Domenico — Attanasio Gennaro — Arena Gaetano — Ferraretto Pietro — Bartelloni Benvenuto — Elce Giuseppe — Giuntini Ezio — Fessia Pietro — Cervini Luigi — Benedetti Leopoldo — Reda Federico — Baldassarre Nicola — Tantini Procolo — Polverisi Enrico — Reveillon Pietro — Marotta Carlo — Conti Alfonso — Caterini Aurelio — Caratti Ambrogio — Ferri Luigi — Faraci Giuseppe — Bavicchi Ciro — Iacono Gennaro — Cerchieri Domenico — La Torre Luca — Maffucci Federico — Cima Enrico (4) — Oppo Giuseppe — Ivaldi Edoardo — Palena Pietro — Chierici Raffaele — Rinaldi Rosario — Ancione Vincenzo — De Rosa Giacinto — Zannoni Alfredo — Bruciapaglia Silvio — Festa Oreste — Belloni Guido — Frabetti Paolo — De Nicola Michele — Bonanni Gregorio — Trimarchi Domenico Antonio (4) — Ubaldi Raffaele — Pugnani Pietro — Tamburrini Adolfo — Del Giudice Eugenio — Maffei Ettore — Ausili Luigi — Cecconi Mariano — Caccavalle Gennaro — Vaglio Pietro — Pratesi Giuseppe (5) — Russo Pasquale (5) — Lopez Enrico (5) — Michelassi Ferdinando (5) — Nativo Sebastiano — Illuminati Alfredo (6) Antonini Luigi — Di Cesare Simone (5) — Onorato Luigi — Marchioni Michelangelo — Messori Riccardo — Peleggi Silvano — Taranto Guglielmo — Bottaro Giuseppe — Moroni Pasquale — Bertora Giuseppe — Azzi Viscardo — Passerotti Alfredo — Meluzzi Attilio — Guagni Alvaro — Moscatelli Bonaventura — Antonellini Antonio — Cozza Pasquale — Fontana Sebastiano — De Piaggi Vittorio — Berardi Giovanni — Angelini Arturo — Chiostrini Carlo — Rossi Emilio — Caprara Armando — Siene Miceli Francesco — Schepis Francesco Paolo — Gasparini Enrico — Foderaro Antonio — Marchiò Oreste — Pontoriero Francesco — Calvari Paolo — Carlomagno Eugenio — Mompellier Francesco — Righi Luigi — Lanner Carlo — Casciarini Stefano Amedeo — Ansalone Antonio — D'Amico Alberto — Tasquier Ugo, promossi ufficiali d'ordine a L. 1450, dal 1° ottobre 1910.

(*) La detta revoca è motivata dall'applicazione delle norme, di cui al n. 2 dell'art. 11 del regolamento speciale per il personale di 1ª e 2ª categoria, ed all'ultimo capoverso dell'art. 12 della legge 19 luglio 1909, n. 528, per le quali all'ing. cav. Guglielmo Perilli, insegnante alla scuola superiore P. T. T., spetta uno dei posti di capo sezione del quinto riservato ai diplomati della scuola stessa.

(1) Conservando l'assegno *ad personam* di L. 550.

(2) Conservando l'assegno *ad personam* di L. 350.

(3) Conservando l'assegno *ad personam* di L. 150.

(4) Rimanendo in aspettativa per motivi di salute.

(5) Conservando l'assegno *ad personam* di L. 360.

(6) Conservando l'assegno *ad personam* di L. 310.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	148610	Musso Cosarina di Domenico, moglie di Paolo Emilio De Ferrari. Vincolata	L.	828 75
»	592759	Melzi d'Eril Augusto e Maria fu Alessandro, minori, sotto la patria potestà della madre Misciatelli Luigia fu Geremia, vedova di Melzi d'Eril Alessandro, domiciliati a Milano	»	2670 —
»	599884	Melzi d'Eril Maria fu Alessandro, minore, sotto la patria potestà della madre Misciatelli Luigia fu Geremia, vedova di Melzi d'Eril Alessandro. domiciliata a Milano	»	326 25
»	599885	Melzi d'Eril Augusto fu Alessandro, minore, sotto la patria potestà della madre Misciatelli Luigia fu Geremia, vedova di Melzi d'Eril Alessandro, domiciliato a Milano	»	978 75
Consolidato 5 %	789195	Fabbriceria della basilica di Sant'Ambrogio di Milano. Vincolata	»	185 —
Consolidato 3.75 %	558565	Fabbriceria parrocchiale di Padenghe (Brescia)	»	15 —
Consolidato 5 %	222345 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà alla Cappellania istituita dal fu Pietro Paolo Scala. Vincolata	»	240 —
		Per l'usufrutto a: Scala Gennaro di Gaetano, sua vita durante, domiciliato in Napoli.		
Consolidato 3.75 %	464157	Villavecchia dottor Lorenzo di Perpetuo, domiciliato in Ottiglio Monferrato (Alessandria). Vincolata	»	225 —
Consolidato 5 %	365630	Polimeni Antonino fu Valerio, domiciliato a Messina	»	25 —
»	384474	Intestata come la precedente	»	65 —
Consolidato 3.75 %	365323	Comune di Fiumedinisi (Messina)	»	795 —
»	175265	Marchetti Luigia fu Giuseppe, vedova di Majone Gaudenzio, domiciliata ad Ivrea. Vincolata	»	75 —
»	124246 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Panebianco Gregorio fu Antonino, domiciliato in Messina	»	420 —
		Per la proprietà a: Panebianco Michele e Mery di Gregorio, minori, e figli nascituri di quest'ultimo sotto la di lui patria potestà, domiciliati in Messina.		

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	649786	Betta Giovanni Battista di Germano, domiciliato in Brescia. Vincolata . . . . L.	10 —
Consolidato 3.75 %	291 Certificato misto	Damiani Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Savona (Genova) . . . . »	3 75
»	2077 Certificato misto	Intestata come la precedente . . . . »	37 50
»	1598 Certificato misto	Intestata come la precedente . . . . »	75 —
»	935 Certificato misto	Intestata come la precedente . . . . »	150 —
»	1393 Certificato misto	Damiani Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Cornigliano Ligure (Genova) . . . . »	150 —
»	1394 Certificato misto	Damiani Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Cornigliano Ligure (Genova) . . . . »	150 —
»	1090 Certificato misto	Intestata come la precedente . . . . »	375 —
»	1091 Certificato misto	Intestata come la precedente . . . . »	375 —
»	538240	Sorlini Stefano fu Faustino, domiciliato a Brescia. Vincolata . . »	225 —

Roma, 31 gennaio 1911.

Per il capo sezione G. CAPPELLO. — *Per il direttore generale* GARBAZZI — *Per il direttore capo della 1ª divisione* MANNI.

Accreditamento di notaio.

Con decreto Ministeriale del 3 giugno 1911:

Clemente d'Armi, notaio, residente ed esercente in Aquila, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Scaramella-Manetti Enrico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4697 ordinale, n. 50176 di protocollo e n. 280076[2] di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico, in data 5 febbraio 1908, in seguito alla presentazione di tre cartelle al latore della rendita complessiva di L. 22.50, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Scaramella-Manetti Enrico, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 31 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 giugno 1911, in L. 100.38

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 al giorno 18 giugno 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 giugno 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto* ...	104,62 33	102,74 83	102 96 98
3 1/2 % *netto* ..	104 51 85	102,76 85	102 96 16
3 % *lordo*	71 15 83	69,95 83	70,69 25

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 10 giugno 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.10.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera dei deputati, il quale trasmette il progetto di legge:

Costituzione in comune di Calciano, frazione del comune di Garaguso.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Fiocca si è dimesso da membro della Commissione per l'esame del Codice di procedura penale, e che ha nominato in suo luogo il senatore Baccelli.

Presentazione di relazioni.

MELODIA e PAGANO-GUARNASCHELLI. Presentano le relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori sulla nomina a senatori dei signori Tecchio avv. Sebastiano, Castiglioni marchese Baldassarre, Minervini comm. Gennaro, Petrilli avv. Oreste, Sandrelli avv. Carlo, Vacca avv. Guglielmo e De Blasio avvocato Alfonso.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

BAVA-BECCARIS, DI PRAMPERO e COLONNA FABRIZIO, relatori. Riferiscono sulle nomine a senatori dei signori Arnaboldi Gazzaniga conte Bernardo, Beccaria Incisa nobile Emanuele, Grenet viceammiraglio Francesco, Ponza di San Martino nobile dei conti Cesare Lanciani prof. Rodolfo, Vittorelli nobile Jacopo, Fano prof. Giulio, Lustig prof. Alessandro, Sinibaldi avv. Tito; e ne propongono, a nome della Commissione, la convalidazione, ad unanimità.

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Presenta il disegno di legge:

Modificazioni alla legge 27 giugno 1909 sulla riserva navale.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Presenta il disegno di legge:

Permuta di un oggetto appartenente al Museo di Napoli con un altro appartenente al Museo di Berlino.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912.

Votazione a scrutinio segreto.

MARIOTTI FILIPPO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulla convalida della nomina a senatore dei signori: Arnaboldi Gazzaniga, Beccaria Incisa, Grenet, Lanciani, Ponza di San Martino, Sinibaldi, Vittorelli, Fano e Lustig.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di relazioni.

CEFALY. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori presenta le relazioni sui titoli degli onorevoli Coffari e Marinuzzi.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per gli esami delle scuole elementari, popolari e medie » (n. 545-*A*).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri fu chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

SCIALOJA, relatore. All'art. 1 propone che, nella penultima riga, anzichè « la stessa assegnazione di punti » si dica « analoga assegnazione di punti ».

TOMMASINI. È lieto che si torni al sistema delle prove di esame: da queste e dall'opera degli insegnanti dipende nella massima parte il miglioramento della scuola.

Prega il ministro di lasciare nel regolamento la maggior libertà ai professori nell'assegnare i punti, consentendo anche l'assegnazione delle frazioni di punto.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Accetta l'emendamento proposto dal relatore.

Al senatore Tommasini dichiara di essere convinto che la bontà di una scuola dipende in massima parte dalla bontà del professore, a cui bisogna lasciare la maggior libertà e responsabilità.

Nel preparare il regolamento terrà presenti le osservazioni del senatore Tommasini.

TOMMASINI. Ringrazia.

L'art. 1 è approvato.

MAZZONI. All'art. 2, non trova chiara la dizione dell'ultima parte del primo comma, e propone che sia così emendata:

« Classificate le prove di esame, si deve tener conto, nel voto finale, del valore dimostrato dall'alunno durante l'anno scolastico, in base alle medie bimestrali e trimestrali ed al complesso delle sue qualità intellettuali e morali ».

Propone poi la soppressione dell'ultimo comma non credendo utile l'istituzione di esami di semplice gaduazione per gli alunni promossi senza esame.

VERONESE. È favorevole al sistema degli esami; ma domanda perchè nel primo comma dell'art. 2 sia disposto che la promozione alla seconda classe dell'Istituto tecnico si ottenga soltanto per esame, e ciò a differenza di altre classi.

Domanda pure se la media di cui si parla nel secondo comma sia la media in ciascuna o in tutte le materie.

Osserva infine che la disciplina della scuola è un fattore princi-

pale che devesi molto curare; vorrebbe che la media di condotta, stabilita dal terzo comma in 7 decimi, fosse elevata ad 8 decimi.

CELORIA. Afferma che il disegno di legge, per essere veramente atto a produrre buoni effetti, dovrebbe rendere la promozione senza esami molto difficile.

Propone pertanto che la media per la esenzione sia elevata a 9 decimi; qualora tale proposta non fosse accettata, almeno ad otto in tutti i casi.

SCIALOJA, relatore. Risponde al senatore Veronese che la media di cui si parla nel secondo comma dell'articolo in esame, è la media per ciascuna materia.

Non crede opportuno portare ad otto decimi la media di condotta necessaria per l'esenzione.

Nella moltitudine degli insegnanti ve ne possono essere anche degli scadenti, e questi, oltre al maggiore sforzo intellettuale che impongono ai propri discepoli, sono i meno capaci a mantenere la disciplina, e potrebbero assegnar loro punti insufficienti nella condotta.

Perciò crede cosa savia che la media di condotta non sia soverchiamente elevata.

Dichiara poi che istituendo gli esami di graduazione, l'Ufficio centrale ha inteso di gettare un ponte tra il vecchio ed il nuovo sistema.

Del resto si tratta di una semplice facoltà data al Governo.

Dimostra l'utilità degli esami di graduazione e raccomanda al ministro di accettare l'ultimo comma dell'art. 2.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno lo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Rispondendo al senatore Mazzoni, dice che è opportuna nel disegno di legge una parola, la quale serva come punto di partenza, per introdurre nel regolamento qualche norma per dar valore alle qualità morali degli scolari.

Propone quindi che nel primo comma dell'art. 2, dopo la parola « valore », si aggiungano le altre « intellettuale e morale ».

Dichiara però di non poter accettare la proposta di emendamento del senatore Mazzoni al primo comma, perchè negli esami si dovrebbe fare una duplice classificazione, una per le singole materie e l'altra per le qualità morali; e prega il senatore Mazzoni di accettare l'emendamento da lui proposto, come una adesione alle sue idee.

Dichiara che per ora non intende fare uso della facoltà di cui all'ultimo comma, che accetta.

Risponde ai senatori Veronese e Celoria, che ammette il rigore negli esami; anzi avrebbe abolito tutti gli esoneri dagli esami e sarebbe ritornato al regolamento Bonghi se ciò fosse stato possibile.

Prega il relatore di voler consentire che la media della condotta sia elevata da sette ad otto.

Dice che la media per la promozione deve essere per ciascuna materia; propone quindi che, per maggior chiarezza, al secondo comma, dopo la parola « media » si aggiungano le altre « per ciascuna materia ».

La ragione per cui si richiedono gli esami per la promozione dalla prima alla seconda classe dell'Istituto tecnico, è che dopo la prima classe, comune a tutti, il giovane deve sciegliere i corsi che vuol seguire, ed è bene che allora intervenga un esame rigoroso, perchè il dovere della scuola non è soltanto di istruire, ma anche di selezionare.

SCIALOJA, relatore. Dichiara di accettare gli emendamenti proposti dal ministro; soltanto, per maggiore chiarezza, l'emendamento al secondo comma dovrebbe essere fatto nel modo seguente: dopo le parole « senza esame » aggiungere le altre « nelle materie nelle quali l'alunno abbia ottenuto », ecc.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Accetta.

DEL GIUDICE. Domanda se l'istituto della licenza d'onore sia abolito.

SCIALOJA, relatore. Risponde affermativamente.

VERONESE. Ringrazia il ministro delle spiegazioni dategli.

Osserva che, quando verrà la riforma dell'Istituto tecnico, bisognerà scindere le varie sezioni.

Raccomanda che nel regolamento si chiarisca che le medie non vanno intese nel senso puramente aritmetico, ma debbono esprimere una valutazione del valore dell'alunno.

MAZZONI. Dichiara di ritirare i proposti emendamenti.

L'art. 2, emendato secondo le proposte del ministro e dell'Ufficio centrale, è approvato.

MAZZONI. All'art. 3 crede che, per ragioni di equità, sia bene dire che qualora il candidato sia riprovato nella sessione autunnale, debba, alla fine dell'anno successivo, nella prima e nella seconda sessione, ripetere le prove di esame, ammettendo il principio che tutti hanno diritto ad una riparazione.

VERONESE. Insiste nell'osservazione fatta all'art. 2° circa il valore da attribuirsi alle medie, e raccomanda che questo punto sia chiarito nel regolamento.

Invita il ministro ad introdurre, o nel disegno di legge o nel regolamento, una disposizione nel senso che, se il giovine abbia ottenuto la media di sette decimi in tutte le altre materie, ma in una materia secondaria abbia soltanto raggiunto una media tra il 5 e il 6, il Consiglio dei professori possa promuoverlo.

In fine, sull'ultimo comma dell'articolo, fa osservazione analoga a quella già fatta dal senatore Mazzoni.

SCIALOJA, relatore. Ciò che domanda il senatore Veronese è già scritto chiaramente nell'articolo.

I senatori Veronese e Mazzoni hanno fatto osservazioni anche sugli ultimi capoversi dell'articolo stesso ed il senatore Mazzoni propone, d'accordo in ciò col ministro, di ritornare al testo ministeriale; però l'oratore deve osservare che in tal modo il giovane che si sente impreparato e non affronta la prova del luglio, viene trattato meglio di chi ha subito l'esame nella sessione estiva ed è caduto in una o due materie.

La disposizione sembra severa, specialmente quando si consideri che tra la prova del luglio e dell'ottobre manca al candidato il tempo necessario; le scuole sono chiuse ed egli ha pochi mezzi di istruzione a sua disposizione.

Sarebbe in sostanza una norma ingiustamente rigorosa in molti casi.

Quanto alla compensazione accennata dal senatore Veronese, deve rilevare che quando si tratta di materie importanti non è opportuno dare meno di sei punti; e che l'articolo secondo già dà facoltà di applicare una giusta compensazione, quando prescrive di tener conto del lavoro fatto dall'alunno durante l'anno scolastico.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. La promozione anche con la deficienza in una materia, è ammessa nell'Istituto tecnico; ma dalle informazioni da lui avute risulta che non ha fatto buona prova il provvedimento.

Insiste nel testo ministeriale, perchè l'esame deve considerarsi una prova d'insieme e deve essere una valutazione complessiva, e perchè concede il diritto sempre a due sessioni e non ad una sessione sola come vorrebbe l'Ufficio centrale.

DEL GIUDICE. Ha difficoltà ad accettare il testo ministeriale perchè spesso l'alunno non si presenta a luglio per ragioni futili o simulate.

VERONESE. Si potrebbero conciliare i due punti di vista lascando una certa facoltà al ministro di provvedere caso per caso e con determinate condizioni.

SCIALOJA, relatore. La discussione ha dimostrato come vi sieno inconvenienti nell'uno e nell'altro sistema.

Propone che siano cancellati i due ultimi capoversi dell'aricolo,

lasciando, così, al ministro di disporre nel regolamento, o per mezzo dei decreti Reali, di cui parla l'art. 7, sulla materia.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Non può che accettare l'attestato di fiducia dell'Ufficio centrale, e consente nella soppressione degli ultimi due comma dell'articolo.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 3, senza i due ultimi comma.

(È approvato).

VERONESE. All'art. 4, osserva che, se esso si riferisce anche alle scuole elementari, sarebbe opportuno dire nel secondo comma « insegnanti » invece di « professori ».

Trova poi eccessiva la condizione dell'unanimità; crede sufficiente una forte maggioranza.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Risponde al senatore Veronese che l'articolo si riferisce soltanto alle scuole medie, e perciò non è il caso di modificare la parola « professori », ma piuttosto di aggiungere in principio dell'articolo le parole: « Nelle scuole medie », ecc.

Aderendo poi al concetto del senatore Veronese, propone che nell'ultimo comma si dica « con deliberazione motivata, inappellabile, a maggioranza di quattro quinti dei membri del Consiglio ».

VERONESE. Propone che anzichè dire dei membri del Consiglio », si dica « dei presenti ».

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Accetta.

L'art. 4, così emendato, è approvato.

VERONESE. All'art. 5 non trova giusto accordare negli Istituti tecnici una licenza limitata in fisico-matematica all'alunno che non sia stato approvato in matematica.

MAZZONI. Deve fare un'osservazione analoga a quella del senatore Veronese: l'alunno riprovato in latino non merita di ottenere una licenza limitata dal ginnasio inferiore. Altrimenti si darebbe quasi un premio a chi meno ne è meritevole.

Propone pertanto che nel primo comma, dopo le parole: « eccettuato l'italiano », si aggiunga « e il latino per i candidati alla IV ginnasiale ».

GAROFALO. Si associa ai senatori Veronese e Mazzoni, e propone che sia eccettuata anche la storia, che è uno dei principali fondamenti della cultura generale di un giovane.

TAMASSIA. Ritiene che l'articolo in discussione sia inspirato a una pietà che qualifica dannosa e pericolosa.

Coloro che avranno ottenuto questo « licenzino » potranno concorrere a molteplici impieghi a fianco dei licenziati dal ginnasio e dal liceo; si dà a quelli un titolo giuridicamente eguale, mentre è moralmente tanto diverso.

Sarebbe meglio stabilire che i riprovati in alcune materie fondamentali, non possano accedere agli studi superiori, o studiare se non convenga ristabilire gli esami di ammissione all'Università.

MORANDI. Osserva che l'art. 5 è inspirato alla necessità di porre argine all'eccesso della popolazione scolastica nelle scuole medie.

Dopo vari anni di studi elementari e medî non è possibile gettare sulla via un alunno, senza dargli almeno la licenza limitata, altrimenti la pietà degli insegnanti finirebbe per indurli a concedere la licenza vera e propria.

Perciò trova opportuno l'art. 5, e del resto l'esperienza dirà, fra qualche anno, se sia il caso di mantenerlo o di modificarlo.

Conclude esortando il Senato ad approvare l'articolo, dal quale sono da ripromettersi buoni frutti.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Rileva che l'articolo in discussione rappresenta la parte veramente nuova del disegno di legge.

Spesso avviene che alla licenza liceale si presentino giovani che non mostrano attitudine agli studi superiori; ma le famiglie assicurano che, ottenuta la licenza, quei giovani non continueranno gli studi, ma abbracceranno la carriera militare o altre carriere, e allora il Consiglio dei professori, per un naturale sentimento d'indulgenza, concede la licenza; la maggior parte poi di quei giovani si inscrive all'Università.

E lo stesso fenomeno avviene al termine degli studi del ginnasio superiore ed inferiore (Bene).

Con questo articolo s'introduce una selezione; agli inetti agli studi superiori si dà una licenza limitata, con cui possono procurarsi un pane.

Afferma che la vera riforma della scuola media deve consistere nell'eliminare gli alunni e gli insegnanti inetti, e nel rimunerar meglio gli insegnanti idonei alla loro funzione.

Osserva al senatore Veronese che ai giovani che non mostrassero attitudine per lo studio della matematica, con questo articolo si impedisce appunto di accedere agli studi superiori in quel ramo della scienza.

Analogamente risponde al senatore Mazzoni quanto al latino.

Accetta la proposta del senatore Garofalo per ciò che riguarda la storia, tanto più che è conforme ai suoi intendimenti.

Risponde al senatore Tamassia che questo articolo non può dirsi frutto della pietà, ma del rigore, e gli fa notare che nei concorsi le Commissioni esaminatrici, ben potranno valutare il diverso valore dei titoli.

Ringrazia il senatore Morandi di avere efficacemente difeso l'articolo in discussione, ed è certo che l'esperimento di tale disposizione darà buoni risultati, perchè ha fiducia nel senno degli insegnanti.

Conclude raccomandando al Senato l'approvazione dell'art. 5.

PARPAGLIA, ff. di relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale ha accettato la nuova disposizione dell'art. 5 dopo maturo esame, perchè essa ha lo scopo di eliminare dalla scuola i giovani che non hanno attitudine a seguire i corsi superiori, e nel tempo stesso di offrir loro il mezzo di concorrere a modesti uffici.

Prega pertanto il Senato di dar voto favorevole all'articolo.

VERONESE. Nel momento attuale, date le condizioni della nostra scuola media, crede opportuno l'articolo.

Accetta la proposta del senatore Garofalo di rimettere, come materia necessaria per conseguire la licenza limitata, la storia.

Torna a raccomandare che non si eccettui dalla licenza la matematica per le diverse sezioni dell'Istituto tecnico.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. (Interrompendo). Osserva che la licenza limitata per l'Istituto tecnico si riferisce soltanto alla sezione fisico-matematica.

VERONESE. In tal caso, non ha osservazioni da fare.

Vorrebbe che le licenze limitate fossero conferite, non col voto unanime della Commissione esaminatrice, ma con il voto dei quattro quinti della Commissione stessa.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Dichiara che non potrebbe accettare questo emendamento, perchè, trattandosi di un nuovo esperimento, occorre circondarlo delle maggiori guarentigie.

PARPAGLIA, ff. di relatore. Anche l'Ufficio centrale non potrebbe accogliere l'emendamento proposto dal senatore Veronese.

Non insiste per la esclusione della storia, come materia necessaria al conseguimento della licenza limitata, e dice che la ragione per la quale l'Ufficio centrale l'aveva esclusa, è che la storia, generalmente, viene insegnata con metodo meccanico.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Non può consentire in questa affermazione del senatore Parpaglia; chè anzi nei nostri istituti secondari s'insegna la storia, riconoscendone tutta la importanza.

Siccome la storia è tale materia, che con un poco di buona volontà può essere appresa anche da intelligenze mediocri, e per questo è l'esponente del valore morale dell'alunno, così egli ha proposto nel progetto ministeriale che essa sia considerata come materia necessaria al conseguimento della licenza limitata.

FILOMUSI-GUELFI. Si associa completamente alle idee esposte dall'on. Credaro intorno all'insegnamento della storia.

PARPAGLIA, ff. di relatore. Dichiara che non disconosce l'importanza della storia, e ripete che l'Ufficio centrale accetta l'emendamento proposto dal ministro e dal senatore Garofalo.

L'art. 5, emendato secondo la proposta del ministro dell'istruzione pubblica e del senatore Garofalo, è approvato.

Senza osservazioni si approvano gli articoli 6 e 7.

VERONESE. All'art. 8, raccomanda che la legge vada in vigore col prossimo anno scolastico.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Dichiara che essa sarà applicata col prossimo anno scolastico.

Augura che l'altro ramo del Parlamento possa approvare il disegno di legge in questo scorcio di lavori.

Ad ogni modo, se la Camera dei deputati non potrà approvarlo che nel prossimo novembre, si eviteranno sempre gli esami trimestrali nel dicembre.

L'art. 8 è approvato, e il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di un disegno di legge.

MARIOTTI FILIPPO, segretario. Dà lettura del seguente disegno di legge, che è approvato senza discussione:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1910-911 (n. 577).

Per la interpellanza del senatore Barzellotti ed altri.

BARZELLOTTI. Ricorda che insieme con altri senatori, ha presentato una domanda d'interpellanza, intorno alla questione della possibile e probabile vendita del palazzo Farnese in Roma.

Questa domanda d'interpellanza ha ricevuto lo spontaneo e vivo consenso anche di altri senatori, e vi prendono molto interesse egualmente tutti coloro che in Italia amano gli studi, l'arte e l'alta cultura.

Prega pertanto l'on. Giolitti di volere fissare, d'accordo con gli altri ministri interpellati, nel più breve termine, il giorno per lo svolgimento dell'interpellanza, con la quale s'invoca una parola assicuratrice intorno alle sorti future dell'insigni monumento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Si porrà d'accordo con gli altri ministri interessati per fissare il giorno dello svolgimento dell'interpellanza.

BARZELLOTTI. Ringrazia.

Nomina di commissario.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Reynaudi ha dato le dimissioni da membro dell'Ufficio centrale che esamina i disegni di legge:

« Riordinamento del personale dei disegnatori della R. marina », e « Disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello ».

In suo luogo ha nominato il senatore Annaratone.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncia che dal computo dei voti è risultato che il Senato approva le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Proclama quindi convalidata la nomina a senatore dei signori: Arnaboldi-Gazzaniga, Beccaria-Incisa, Grenet, Lanciani, Ponza di San Martino, Sinibaldi, Vittorelli, Fano, Lustig, e li dichiara ammessi alla prestazione del giuramento.

Giuramento del senatore Fano.

Introdotto dai senatori Blaserna e Torrigiani Filippo, presta giuramento il senatore Fano.

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 10 giugno 1911

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

DI ROVASENDA, legge le seguenti proposte di legge:

dei deputati Carcano, Rubini ed altri: Aggregazione del comune di Campione agli effetti amministrativi e giudiziari al mandamento di Como e suo stacco dal mandamento di Castiglione d'Intelvi;

del deputato Tinozzi: Costituzione in comune della Villa Celiero frazione di Civitella Casanova;

dei deputati Di Saluzzo e Miari: Aggiunta all'art. 2 della legge 14 luglio 1907, n. 183.

Interrogazioni.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'onorevole Beltrami, il quale chiede che i passaporti degli emigranti siano dai consoli spediti affrancati, risponde che precisamente i consoli hanno il dovere di far ciò; aggiunge che trimestralmente ricevono il rimborso delle spese postali incontrate.

BELTRAMI, afferma che il console di Ginevra spedisce i passaporti senza affrancarli.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, se così è, si tratta di un abuso, al quale il Ministero si affretterà a por riparo.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde in via d'urgenza, ad una interrogazione presentata ieri dall'onorevole Valenzani circa l'ostruzionismo ferroviario sulle linee secondarie romane.

Dichiara che il trattamento del personale addetto alla linea Roma-Viterbo fu approvato in seguito a parere favorevole della Commissione reale per l'equo trattamento, e deve aver vigore per dieci anni dalla data del decreto di approvazione.

Pertanto non sarebbe ora possibile l'intervento dell'Amministrazione, anche perchè esso non è stato invocato nè dalla Società nè dal personale.

Assicura però l'on. Valenzani che, in seguito all'intervento del Consorzio concessionario della linea, la Società farà concessioni al personale, il quale da stamane ha cessato l'ostruzionismo.

VALENZANI, compiacendosi che l'ostruzionismo sia cessato, invoca l'intervento del Ministero per pacificare il personale ed eliminare il dissidio esistente fra questo e la Società esercente.

Discussione del disegno di legge: Stato dei sottufficiali dell'esercito.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara che il Governo accetta le modificazioni proposte dalla Commissione a tutti gli articoli, eccettuato l'art. 3°, pel quale chiede si mantenga il testo ministeriale, consentendo però all'aggiunta del 2° comma, proposto dalla Commissione.

DI SALUZZO, relatore, accetterebbe il primo comma del Ministero, se questo accettasse non solo il secondo, ma anche il terzo comma della Commissione.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, mosso dal desiderio di addivenire ad un accordo completo con la Commissione, accetta anche questo terzo comma.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge, nel testo concordato fra Governo e Commissione).

DI SALUZZO, relatore, riferisce sul coordinamento di questo disegno di legge.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'arma dei carabinieri Reali ».

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, annuncia alcuni emendamenti agli articoli proposti dalla Giunta.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, li accetta.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge, nel testo concordato fra Governo e Commissione).

Presentazione di disegni di legge.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, a nome del ministro della guerra, presenta il disegno di legge: Sistemazione dell'accasermamento delle truppe del presidio di Vicenza;

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1911-912;

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1911-912;

Assestamento del bilancio di previsione della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-911.

Nuove assegnazioni di fondi ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911 per provvedere al pagamento di saldi di spese residue di precedenti esercizi.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguita la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

COTUGNO richiama l'attenzione del ministro sulle cattive condizioni dell'esercizio ferroviario, specialmente nelle estreme parti delle provincie meridionali, affermando che basterebbe un po' di buona volontà per migliorarlo sensibilmente.

Rivolge viva raccomandazione perchè si pensi fin d'ora a provvedere il materiale necessario per la campagna vinicola, e di tener conto che nelle Puglie, dove è largamente sviluppato il commercio delle primizie agricole, le uve e gli altri prodotti maturano un mese prima che altrove.

Raccomanda di esaminare con giusta benevolenza il memoriale dei ferrovieri di Foggia per ottenere meno gravosi turni; di completare la rete stradale nel Mezzogiorno; di affrettare le opere di bonifica che debbono liberare molti paesi delle Puglie dal flagello della malaria; di concentrare l'attività portuale dello Stato solamente là dove è possibile averne utili risultati.

Conclude ringraziando il Governo pei provvedimenti presi per condurre a compimento, nell'epoca prescritta, l'acquedotto pugliese (Approvazioni).

CAO-PINNA, dimostra la necessità di facilitare lo svolgimento dei traffici nelle ferrovie secondarie della Sardegna; e perciò di autorizzare il ministro dei lavori pubblici a trattare con la Società esercente alcune modificazioni delle condizioni di compartecipazione dello Stato nei prodotti ultra-iniziali, in modo da rendere possibile la intensificazione del movimento, a vantaggio delle popolazioni, senza danno dello Stato.

Presenta, inspirato a questi concetti, un ordine del giorno.

Raccomanda al ministro di rendere più efficace la sua volontà e la sua azione nell'organismo ferroviario; di dar modo all'Amministrazione centrale di adempiere bene al suo cômpito, integrandone il personale secondo le sempre crescenti esigenze dei pubblici servizi; di tener conto delle grandissima importanza dell'organismo tecnico, elevandone le condizioni materiali e morali in maniera proporzionata alla difficoltà e alla delicatezza delle sue funzioni.

Deplora la soverchia lentezza con cui procedono in Sardegna le opere di bonifica con grave danno così dello Stato che delle popolazioni interessate; e che sia stata violata, a danno della Sardegna, la legge relativa ai servizi cumulativi applicando una tariffa diversa da quelle vigenti per tutta l'Italia.

Conclude segnalando l'opportunità di studiare il riscatto anche della rete ferroviaria complementare nella Sardegna (Approvazioni — Congratulazioni).

ROMANIN-JACUR, lamenta che, per via di successive diminuzioni di stanziamenti, siano stati grandemente ritardati i vari lavori delle bonifiche di prima categoria; e che non siano state mantenute le ripetute promesse del Governo di domandare, anzi, nuovi fondi per accelerarli.

Rileva i molteplici benefici derivati all'economia pubblica e privata dalla redenzione di terreni malsani, notando che anche qualche provvedimento d'indole straordinaria per accelerare il bonificamento di quelle zone troverebbe favorevole l'opinione della Camera e del paese.

Afferma l'opportunità di affidare sempre più importanti lavori alle Società cooperative; e raccomanda di migliorare le carriere e gli stipendi dei funzionari tecnici ai quali è affidata la tutela di così grandi e così gelosi interessi; e in pari tempo di togliere agli Uffici del genio civile tanti inutili incarichi, perchè possano concentrare in quelli essenziali ogni loro attività.

Conclude associandosi alle lodi del relatore per l'istituto del Magistrato delle acque e per la persona che vi è proposta: raccomandando però al ministro di incoraggiarne in ogni modo le iniziative (Approvazioni — Congratulazioni).

LEALI, lamenta che non si eseguiscano opere decretate per legge e per le quali furono anche stanziati i fondi; fra queste indica la strada Montefiascone-Corneto.

Insiste poi sulla necessità, già altra volta affermata, di un'inchiesta sull'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

CAVAGNARI, lamentando che la legge per l'accesso alle stazioni attenda tuttora la sua esecuzione, vorrebbe che alla insufficienza dei fondi si sopperisse con storni da altri stanziamenti, che passano in gran parte nel conto dei residui.

Accennando poi alle condizioni deplorevoli, in cui versano le strade comunali, ritiene che sarebbe bene affidarne la manutenzione alle Provincie.

Accenna ai porti minori, e raccomanda il piccolo ma interessante porto di Santa Margherita Ligure.

Sollecita l'appalto del primo tronco della Genova-Milano.

Raccomanda pure che si ripiglino gli studi per la linea interna Genova-Spezia.

Conclude esortando il ministro a vigilare affinchè ciò, che si può spendere, sia speso con vera utilità dell'economia nazionale, e soprattutto col fermo proposito di non sperperare i fondi dati dal contribuente (Bene!).

TOSCANELLI, rileva come ormai lo Stato abbia abbandonato all'industria privata quasi tutte le costruzioni ferroviarie, adottando il sistema del sussidio chilometrico.

Nota che per tal modo, oltre alla passività per le spese di costruzione, lo Stato ha a suo carico anche il passivo delle spese di esercizio specialmente dei primi anni, in cui niuna ferrovia è redditizia.

Invita quindi il ministro a studiare una nuova forma di concorso, più pratica e più economica per lo Stato.

Segnala gli oneri eccessivi, che talvolta derivano alle amministrazioni locali dal concorso alle costruzioni ferroviarie.

Cita all'uopo la costruzione del tronco Vada-Livorno e della linea di prossima attuazione Umbertide-Todi-Terni.

Accenna a molte linee, giustamente aspettate dalle popolazioni, ma che purtroppo non si potranno costruire se non si muta il sistema vigente.

Vorrebbe pertanto che, mantenendo il sussidio per la sola costruzione, l'esercizio anche di queste linee secondarie fosse assunto dallo Stato.

In tal modo non si risparmieranno le spese speciali di esercizio di queste linee secondarie, ma si avrà anche un reddito maggiore dalle grandi linee di Stato (Approvazioni — Congratulazioni).

AMICI VENCESLAO, per ovviare ai ritardi nella preparazione dei progetti ed esecuzione dei lavori causati, come più volte è stato ricordato anche alla Camera, da scarsezza di personale tecnico nella Amministrazione dei lavori pubblici, scarsezza dovuta al rapido progresso industriale del nostro paese, propone, per lavori di carattere speciale, di indire licitazioni fra abili ditte, che compilino esse stesse progetti e capitolati e facciano offerte concrete per l'esecuzione del lavoro.

Dimostra come con tale sistema si sfollerebbero gli Uffici governativi di lavoro non solo, ma si avrebbero opere più perfette e meno costose; perchè le ditte concorrenti, per vincere la concorrenza, sa-

rebbero costrette ad escogitare le soluzioni più economiche e migliori, deliberandosi il lavoro sulla bontà del progetto.

Conclude affermando essere necessario allontanarsi dai vecchi sistemi di esecuzione di lavori, che hanno messo in evidenza tanti difetti e fatto spendere inutilmente tanto denaro allo Stato (Bene).

ABOZZI ricorda le vicende del nuovo porto di Porto Torres.

Accenna alle cause dei molti e gravi ritardi nell'esecuzione dei lavori.

Segnala le vivaci ma giuste proteste della cittadinanza sassarese.

Confida che l'onorevole ministro, il quale ha preso a cuore l'importante questione, provvederà a che le opere possano finalmente essere appaltate ed eseguite.

Parla poi della questione del servizio cumulativo fra la Sardegna ed il continente.

Ritiene egli pure illegale lo inasprimento delle relative tariffe avvenuto per l'applicazione degli aggravi portati dall'ultima legge.

Chiede che tale inasprimento sia sospeso e che intanto si esamini nuovamente la questione, convinto che si riconoscerà non essere tale legge applicabile alle dette tariffe.

Lamenta in generale la lentezza eccessiva con cui procede l'esecuzione delle opere pubbliche in Sardegna.

Segnala al ministro gli ostacoli sorti nella costruzione di alcune strade in provincia di Sassari e lo esorta a risolvere quanto prima la questione.

Rilevando che i vapori tra Golfo Aranci e Civitavecchia, mentre corrispondono egregiamente pel servizio postale, non sono utilizzabili pel trasporto del bestiame, prega il ministro di provvedere a questa che è una vera e grande necessità per la economia della Sardegna.

Conclude raccomandando le aspirazioni e i voti della sua Isola al provato patriottismo dell'onorevole ministro. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

DE MARINIS, presenta la relazione del disegno di legge:

Nuova proroga quinquennale dei tribunali misti (della riforma) in Egitto, e applicazione della legge egiziana sulla stampa ai cittadini italiani residenti nel Vice-Reame (589);

NUNZIANTE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga della facoltà accordata al Governo con l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 (872).

Votazione segreta.

DA AMICIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912; (634, 634-*bis* e 634-*ter*):

Favorevoli 176
Contrari 88

(La Camera approva).

Stato dei sottufficiali dell'esercito (748):

Favorevoli 223
Contrari 41

(La Camera approva).

Provvedimenti per l'arma dei carabinieri reali (749):

Favorevoli 225
Contrari 39

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albasini — Alessio Giovanni — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiulli — Are — Arlotta — Artom — Astengo.

Baldi — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bentini — Berenga — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bizzozero — Bocconi — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Bouvier — Brandolin — Bricito — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Cacciapuoti — Caetani — Calda — Calisse — Calleri — Camera — Camerini — Candiani — Canepa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carboni-Boj — Carcassi — Cardàni — Cartia — Casalegno — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Castoldi — Cavagnari — Cavina — Cerulli — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Cicarelli — Cimati — Cirmeni — Colajanni — Colonna di Cesarò — Compans — Conflenti — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Cotugno — Curreno.

Da Como — Dagosto — Daneo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Degli Occhi — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — De Luca — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Seta — De Tilla — De Vecchi — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Faelli — Falcioni — Falletti — Fazi — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Foscari — Fraccacreta — Frugoni — Fulci — Fumarola — Fusco Alfonso.

Galimberti — Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giulietti — Grosso-Campana — Guarracino.

Hierschel.

Lacava — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Marcello — Margaria — Marsaglia — Martini — Marzotto — Masi — Masoni — Materi — Meda — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Mileto — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Moschini — Murri — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Niccolini Giorgio — Nofri — Nunziante.

Odorico.

Pacetti — Pais-Serra — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellegrino — Perron — Pietravalle — Pilacci — Pini — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico — Prampolini.

Quaglino — Queirolo.

Rampoldi — Rastelli — Ravenna — Ricci Paolo — Ridola — Rizzetti — Roberti — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romussi — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota Attilio — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Samoggia — Sanjust — Santamaria — Scalini — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Serristori — Sichel — Sighieri — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Spirito Beniamino — Staglianò — Stoppato — Suardi.

Talamo — Tedesco — Torlonia — Toscanelli — Tovini — Trapanese — Turbiglio.

Valenzani — Valle Gregorio — Valvassori-Peroni — Venditti — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Bacchelli — Brizzolesi.
Costa-Zenoglio.
D'Alì.
Furnari.
Goglio.
Indri.
Maraini — Matteucci.
Rattone — Rienzi — Rizza — Rizzone.

Sono ammalati:

Alessio Giulio.
Bianchi Emilio.
Cesaroni.
Della Porta.
Graziadei.
Incontri.
Mirabelli.
Rava.

Assenti per ufficio pubblico:

Aubry.
Chimirri — Ciccotti.
Montù.
Roth.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se e come intenda effettuare la strada militare Oxiglia-Colle Baltera, da molti anni incominciata, e a lui tanto sconosciuta e ignorata da rispondere alle sue sollecitazioni, che dopo molte ricerche non è risultato che sieno in corso pratiche circa una strada Oxiglia-Colle Baltera.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda disporre di urgenza il pagamento di tutte le indennità da tempo dovute ai funzionari della R. procura e del tribunale di Reggio Calabria e di Palmi delle relative segreterie e cancellerie, e provvedere altresì a che il pagamento delle indennità per l'avvenire segua contemporaneamente al pagamento degli stipendi.

« Alessio Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se intenda provvedere urgentemente al completamento del personale della R. procura e del tribunale di Palmi e delle relative segreterie e cancellerie.

« Alessio Giovanni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno al nuovo orario dei treni per viaggiatori sulla linea Roma-Napoli ordinato dal 1° corrente giugno e circa la sufficienza e le condizioni igieniche del materiale ad essa assegnato.

« Pietravalle, Gargiulo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se creda opportuno il provvedimento della Direzione delle ferrovie, col quale si è soppressa una coppia di treni sulla linea Napoli-Roma, quando per le feste cinquantenarie e per l'Esposizione è notevolmente aumentato il numero dei viaggiatori, sì da rendere necessaria la formazione, ogni giorno, di treni *bis*.

« Salvia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sopra il licenziamento di un impiegato del comune di Broni, deliberato per motivi politici col pretesto di soppressione di posto, mentre rimangono le funzioni. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè non ostante l'apposito stanziamento dei fondi e il lungo tempo ormai trascorso per gli studi, non si proceda alla continuazione della costruzione della strada provinciale Mandarici-Castroreale, e quando potranno cominciare tali lavori (L'iterrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere se non gli consti della lunga e dolorosa vicenda giudiziaria, nella quale vennero sistematicamente disconosciuti e travolti i diritti più evidenti, offesi da una fraudolenta transazione del Banco sconto e sete di Torino, in danno di certo Giuseppe Giraudo di Torino, morto prima di avere ottenuta la giustizia da tanto attesa; e se non creda di dovere ordinare un'inchiesta sulle cause di pronunziati viziati da cognite ragioni di interesse, di parentele, da influenze estranee alla giustizia e nemiche di essa, e allo scopo di far luce, piena ed intera, su questo scandalo giudiziario-bancario, e di salvaguardare la dignità dell'Amministrazione.

« Bentini ».

PRESIDENTE annunzia due proposte di legge, una dell'on. Bocconi e l'altra dell'on. Buonanno.

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

Il discorso pronunciato alla Camera da S. E. il ministro degli esteri on. Di San Giuliano è molto favorevolmente commentato dalla stampa estera:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, di Berlino, scrive:

In conformità alle dichiarazioni di parecchi giornali austriaci, il rispetto per l'integrità della Turchia è stato pure affermato nelle parole del marchese Di San Giuliano, le quali sono tanto più preziose in quanto che l'on. ministro ha espresso la soddisfazione pel fatto che le relazioni fra i Governi italiano e austro-ungarico sono intime e cordiali e che il continuo scambio di vedute sulle grandi questioni balcaniche fornisce sempre all'Italia una nuova conferma dell'accordo fra i due Governi.

Il *Fremdenblatt*, di Vienna, dice:

Sono state apprese con soddisfazione fra noi le calde parole con le quali l'on. marchese Di San Giuliano ha posto in rilievo il valore e l'importanza dell'alleanza austro-italiana È nel momento attuale un fatto interessante che il marchese Di San Giuliano esprima la sua soddisfazione pei cordiali e intimi rapporti fra i due Governi, ma non sono soltanto i Governi che danno vita ai trattati mercè un attivo scambio di idee politiche in tutte le questioni che si riferiscono a comuni interessi: anche le due nazioni, separate per molto tempo una dall'altra a causa di una diffidenza provocata dal fatto che esse non si conoscevano scambievolmente, hanno recentemente in modo pratico dato una prova del loro desiderio di vivere fra loro non menomale, ma come vere alleate.

Le numerose visite che corporazioni di ogni genere austriache e ungheresi hanno fatto in Italia in occasione del giubileo nazionale, hanno dato luogo a cordiali colloqui, ai quali la diplomazia ufficiale

deve con riconoscenza e senza invidia attribuire la stessa importanza che hanno le interviste fra gli uomini che dirigono gli Stati. Ciò che questi hanno sempre riconosciuto nei replicati colloqui degli ultimi anni come un risultato desiderabile dell'alleanza, vale a dire che questa producesse pratici effetti anche nella vita delle nazioni, è stato realizzato con queste visite dovute ad una felice iniziativa.

Il *Fremdenblatt*, accennando poi alle dichiarazioni del marchese Di San Giuliano circa gli interessi italiani in Tripolitania e in Cirenaica, conclude:

Il quadro che l'onorevole ministro ha fatto della politica estera italiana dimostra i favorevoli risultati ottenuti. Confortata per lo sviluppo dei suoi armamenti nella fiducia in sè stessa, circondata dalla garanzia delle alleanze, alle quali dichiara di tener fede, l'Italia, mentre celebra il suo giubileo nazionale, può con calma e soddisfazione constatare la sua nobile posizione, dalla quale non si lascerà deviare nè da importuni tentativi nè da qualsiasi fantasma di isolamento.

Da Costantinopoli poi telegrafano:

Il *Giovane turco*, commentando il discorso dell'onorevole ministro Di San Giuliano alla Camera italiana, esprime grande soddisfazione e dice che il ministro degli esteri d'Italia ha parlato da uomo di Stato chiaroveggente, accentuando la necessità dello sviluppo del nuovo regime turco.

L'occupazione di Larrache da parte delle truppe spagnuole ha suscitato gravissime proteste specialmente da parte della stampa francese. La stampa spagnuola pare che per ora non si renda un giusto conto dell'azione del suo Governo, imperocchè telegrafano da Madrid, 11:

Il *Diario universal*, nel suo articolo di fondo, dice fra l'altro che la situazione e l'aspetto attuale del problema marocchino è oggi la sola ed unica questione del giorno di cui si parli nei circoli politici.

I telegrammi, provenienti da Parigi, hanno provocato qualche preoccupazione ma noi non crediamo che queta preoccupazione sia completamente giustificata. La nota pubblicata a Parigi non è dapprima bene in rapporto cogli avvenimenti ed in ogni caso sembra che vi sia un errore di interpretazione che sarà facile ad essere chiarito.

Fino ad ora nulla fa supporre che un conflitto grave possa sorgere. Ciò che ha fatto la Spagna in Africa potrà dar luogo a nuovi negoziati con la Francia, ma è chiaro che non vi ha alcun motivo per uscire dal terreno diplomatico, nè dallo stesso terreno amichevole sul quale si sono svolte le relazioni della Francia e della Spagna. Non si potrà mai dimenticare che nella questione del Marocco è un problema giuridico quello che si deve risolvere; i diritti e i doveri di ciascuno sono perfettamente definiti dall'atto di Algesiras e dai trattati speciali; vi potrebbe perciò essere tutto al più da una parte o dall'altra qualche errore di interpretazione che un esame attento e minuzioso chiarirà senza che la discussione esca dai gabinetti diplomatici. In simile caso vi è bisogno soltanto di prudenza da una parte e dall'altra e se, come nel caso attuale, si avrà questa prudenza, non vi è da temere alcun conflitto.

*** La gravità della situazione nella regione di El Ksar porterà probabilmente all'adozione di nuove misure preventive per l'applicazione delle quali, occorrendo, sono stati già impartiti alcuni ordini al prefetto marittimo di Cadice.

Si tratterebbe, sempre, secondo il *Diario universal*, dell'invio di rinforzi a Larrache.

*** Duecento soldati sono partiti stamane da Cadice per Larrache.

Tale invio più che dalla situazione agitata del Gharb, sarebb motivato dalla necessità di mantenere le comunicazioni tra El Ksa e Larrache.

Contrariamente alle notizie provenienti da Larrache circa il prossimo arrivo dell'incrociatore *Carlo V* in quel porto, si dichiara ufficialmente che questo incrociatore non ha ricevuto ordine di partire per Larrache.

Questi ultimi telegrammi, che si riferiscono ad operazioni posteriori alle proteste dei Governi esteri, dimostrano chiaramente come la Spagna si ritenga nel suo buon diritto e come sia disposta ad affrontare le conseguenze della sua politica, la quale, al dire della stampa estera, può condurre ad una nuova conferenza internazionale per la revisione del trattato di Algesiras.

Ecco ora i dispacci in ordine alle proteste del Sultano del Marocco e della stampa estera:

Madrid, 11. — Il Governo ha ricevuto da El Guebas una nota di protesta contro lo sbarco delle truppe spagnuole a Larrache.

*** La Nota diretta ieri dal rappresentante del Sultano a Tangeri al ministro di Spagna a proposito dello sbarco degli spagnuoli a Larrache ha ricevuto risposta immediata dal marchese di Villasinda, che ha spiegato a El Guebbas la causa determinante e la portata del provvedimento, affermando che le misure prese dalla Spagna non rappresentano assolutamente nulla di contrario ai trattati, nè alla integrità dell'Impero sceriffiano che il Governo spagnuolo intende rispettare, nè alla buona amicizia che unisce i due paesi, che il Gabinetto di Madrid cerca di sviluppare.

Tale risposta verbale deve essere già stata comunicata oggi per iscritto.

Parigi, 11. — Il *Temps* dice che al Ministero degli esteri si è ricevuta ieri comunicazione ufficiale dello sbarco degli spagnuoli a Larrache.

Il *Temps* aggiunge:

Si ritiene che questo atto non sia giustificato, poichè la pace è completa in quella regione, mentre avviene ben diversamente nella regione di Melilla, ove tuttavia la Spagna non crede di dovere agire.

Si considera l'incidente di Larrache come assolutamente contrario all'atto di Algesiras e agli accordi franco-spagnuoli.

Il ministro degli esteri riferì sullo argomento al Consiglio dei ministri, ed al Consiglio dei ministri spetterà dire che conviene di fare a Madrid amichevoli rimostranze, di sospendere i negoziati attualmente in corso colla Spagna per darle soddisfazione su alcuni punti ed anche informare della questione le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras.

Nel suo diario estero il *Temps* afferma che in fatto e in diritto lo sbarco degli spagnuoli a Larrache è completamente ingiustificato. La Spagna non può affatto invocare l'esempio della Francia. Tra il suo caso e quello della Francia non vi è nulla di comune.

La Francia, aggiunge il giornale, ha pertanto completamente il diritto di riprendere la sua libertà.

Quanto all'Europa, che promise di difendere l'integrità del Marocco, se il Sultano le domanda di proteggerla contro l'aggressione spagnuola, non si vede come l'Europa possa rifiutarvisi.

L'intervento diplomatico a Madrid dei firmatari dell'atto di Algesiras potrebbe essere necessario e nessuno dubita che sarebbe soddisfacente.

In argomento il *Petit Parisien* riceve dal suo corrispondente da Londra il seguente dispaccio:

L'occupazione di Larrache e di El Ksar per parte delle truppe spagnuole ha suscitato una viva impressione. Nei circoli diplomatici si considera che nulla giustificava questa doppia operazione, che è contraria all'Atto di Algesiras ed all'accordo franco-spagnuolo.

Si crede che le potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras possano e debbano protestare e che possa diventare necessaria una nuova conferenza internazionale.

***

I giornali turchi dicono che la situazione albanese è migliorata così da permettere al ministro della guerra di raggiungere il Sultano in viaggio.

Da Salonicco, 11, però telegrafano:

I Malissori hanno avanzato in numero considerevole nella regione del Selhe. Le truppe turche hanno dovuto, dopo un vivo combattimento, abbandonare le posizioni nella gola di Dereli. Questi punti sono stati immediatamente occupati dai Malissori, che vi si sono trincerati fortemente.

Essendo tali posizioni vicinissime alla frontiera del Montenegro, le truppe turche hanno rinunziato ad attaccarvi i Malissori, perchè rischiavano di continuare la lotta fin dentro il territorio montenegrino, provocando così gravi difficoltà.

Il comandante delle truppe attende istruzioni.

ALLO STADIO NAZIONALE

Con una festa di quelle che non si dimenticano perchè al loro ricordo si sposano il sorriso e l'eco di voci argentine, infantili, cantanti gli inni della patria, si è inaugurato l'altrieri lo Stadio nazionale, sorto ad iniziativa dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

Una folla immensa si pigiava nelle ampie scalee dell'inaugurando edifizio, che presentava uno spettacolo indescrivibile. V'erano numerosi gruppi di studenti universitari col berretto goliardico, gli allievi del collegio militare, tutte le scolaresche municipali col corpo insegnante, gli educatori con bandiera, ecc. Nelle tribune speciali stavano le LL. EE. i ministri della guerra e della marina ed i sottosegretari di Stato Pavia e Vicini, numerosi senatori e deputati, il prefetto, il sindaco, parecchi generali e ufficiali della Regia marina e altre autorità.

Alle 17, dopo che gli alunni e le alunne delle scuole comunali, in numero di molte migliaia, ebbero preso posto, rinnovando quello spettacolo di movenze e di colori dato domenica scorsa innanzi al monumento del Gran Re, le musiche dei RR. carabinieri e del municipio intonarono fra applausi la marcia reale, mentre le LL. MM. il Re e la Regina in due automobili entravano nello Stadio, accolti da evviva entusiastici. Li accompagnavano il generale Brusati, il generale Piacentini, l'ammiraglio Thaon de Revel, il maggiore Camicia, il maggiore Cittadini, il cavaliere e la dama d'onore conte e contessa di Campello, il conte Tozzoni. Presero posto con i Reali, oltre alle autorità, la principessa Giovanelli, la contessa Centurione-Lavaggi, la contessa Martini-Ruspoli ed il marchese Calabrini.

Ai piedi della scaletta che immetteva al palco Reale, in velluto cremisi e riccamente ornato di frange dorate, l'on. senatore Lucchini, rivolto ai Sovrani e alle autorità che avevano loro mosso incontro, pronunziò un discorso vivamente applaudito da quanti poterono udirlo.

I Sovrani col seguito salirono quindi sul palco, mentre dalla parte opposta a questo veniva dato il volo a duemila piccioni viaggiatori. La vasta nube di quei pennuti, appartenenti alle colombaie militari, si aggirò alquanto sullo Stadio, formando oggetto di ammirazione e di applausi.

Incominciarono poscia le esercitazioni delle scolaresche. Erano ottomila adolescenti d'ambo i sessi che commovendo, entusiasmando entrarono nell'arena. Tutti i portabandiera, numerosissimi, si raccolsero verso il palco Reale, dove inchinarono i vessilli, mentre la folla acclamava.

Le esercitazioni molteplici, dilettevoli, furono inappuntabilmente eseguite e suscitarono il plauso universale, a cominciare da quello dei Sovrani.

La musica dei carabinieri e quella comunale suonarono accompagnando il ritmo delle esercitazioni. Finite le quali, tutte le squadre si adunarono per il canto.

Venne prima cantata la *Marcia ginnastica* del Verdiani, poi *Sul Campidoglio* di Terziani, poi il coro *La Casa d'Italia.*

A chiusura delle esercitazioni corali, mirabili per l'armonia e la saldezza, venne con felicissimo pensiero cantato l'inno di Mameli. La commozione e l'entusiasmo per quel ricordo della patria, rievocato dalle voci delle speranze di essa, furono tali che tutti gli astanti, specie gli studenti, si unirono a cantare quelle strofe vibranti Italia e libertà. E fu un coro immenso, vera voce di popolo a cui commossi pure assentivano sorridenti, soddisfatti i sovrani.

Le acclamazioni furono generali, immense; e vivamente fu pure acclamato il comm. Vessella, direttore del concerto municipale.

Alle 18.50 le LL. MM. col seguito risalirono in automobile, traversando lentamente l'arena tra gli evviva e gli applausi, specialmente degli scolari che si affollavano attorno alle vetture, gridando: « Viva il Re! Viva la Regina bella! ».

La commozione era, come l'entusiasmo, in tutti.

Partiti i Sovrani, il bellissimo, indovinato edifizio, nel quale trarranno vigoria e virtù di forti le generazioni a venire, si sfollò lentamente.

Alla scolaresca venne distribuita lautamente una refezione alla quale, non si può negare, fu fatto onore.

***

Lo stadio che ora segna un campo di vittoria di quella educazione fisica cotanto necessaria alle conquiste della civiltà, ebbe un po' laboriosa la sua realizzazione, contrastata da altri progetti pur essi rivolti allo stesso scopo. La Federazione scolastica nazionale proponeva, fin da quando nel 1903 si propugnò dall'Istituto nazionale l'educazione fisica la costruzione d'uno stadio, la ricostruzione del Circo Massimo presso il Palatino. Il Municipio proponeva, invece, la ricostruzione del Circo di Massenzio nelle vicinanze del sepolcro di Cecilia Metella. L'on. Lucchini, a nome dell'Istituto a cui saggiamente presiede, aprì un *referendum* che fu pienamente favorevole alla costruzione di uno stadio rispondente alle esigenze della modernità. Dall'architetto Marcello Piacentini e dallo scultore cav. Vito Pardo fu studiato un progetto che piacque ed ebbe anche l'augusta approvazione di S. M. il Re d'Italia; ma, essendo nel contempo stato studiato un altro progetto dall'ing Guazzaroni per l'Ufficio tecnico municipale, i tre tecnici artisti ne formularono un altro, costituendolo con le parti migliori dei due già studiati. E di piena intesa il Comune e l'Istituto affrettarono i lavori.

Il nuovo stadio è ispirato a quello Olimpico di Atene. Il frontone d'ingresso ricorda la tribuna con i rostri, che ornava la parte centrale del Foro Romano e nell'insieme ha tutto lo spirito dell'architettura classica dell'antica Roma.

Contiene complessivamente circa trentamila persone sedute ed è costituito da ampie gradinate aventi uno sviluppo perimetrale di cinquecento metri, eseguite ad imitazione di travertino.

Nei grandi locali sottostanti alle gradinate vi sono sale di scherma, palestre, refettorî, dormitori, uffici, sale di lettura e di ritrovo, spogliatoi, bagni a doccie, sale per massaggio, per attrezzi, caffè e ristoranti, ecc. tutto quanto concorre a rendere desiderato e geniale il convegno.

Nell'interno sono: una pista da corsa per ciclisti, podisti ecc. dello sviluppo di circa quattrocento metri, una vasca per il nuoto lunga cento metri, larga dieci, profonda fino ad un massimo di sei metri per le gare di tuffo, un campo per tutte le gare di ginnastica football, ecc.

È stata preveduta anche una zona per le gare di lotta ed altri spettacoli di carattere ginnico.

In tutto il suo complesso lo Stadio costituisce una vera casa della educazione fisica e forma un alto decoro della nuova Roma.

Il II Congresso degli italiani all'estero

La cerimonia inaugurale del Congresso, compiutasi ieri nella sala degli Orazi e Curiazi, è stata riuscitissima.

L'aspetto della sala era imponente. Vi si affollava un elettissimo pubblico di autorità, personalità politiche, congressisti e numerose signore in eleganti abbigliamenti.

Alle 11 precise, giunsero, in automobile, le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal conte e dalla contessa Di Campello, dal conte Tozzoni, generale Brusati, generale Piacentini, ammiraglio Thaon di Revel, maggiore Camicia, maggiore Cittadini.

I Sovrani, ossequiati all'ingresso del Palazzo dei Musei, dall'onorevole Fusinato, presidente dell'Istituto coloniale e presidente del Congresso, dal sindaco, dal conte Martini-Mariscotti e da Giannetto Valle, per lo scalone d'onore salirono nella grande aula salutati al loro ingresso da un prolungato applauso.

Trovavansi a riceverli nella sala le LL. EE. i ministri Di San Giuliano, Finocchiaro-Aprile, Credaro, Sacchi, Nitti e i sottosegretari Di Scalea, Gallini, Pavia, S. E. Marcora, presidente della Camera dei deputati, numerosi senatori e deputati, il prefetto senatore Annaratone, il sindaco Nathan, numerosi alti funzionari dello Stato, parecchi assessori e consiglieri comunali.

Appena i Sovrani sedettero sulle dorate poltrone, collocate sotto la bronzea statua di Innocenzo XII, il sindaco Nathan portò il saluto e i ringraziamenti di Roma ai Sovrani e ai congressisti.

Il conte di San Martino, nella sua qualità di presidente del Comitato dei festeggiamenti del 1911, spiegò come fra le tante manifestazioni che hanno recato splendore alle feste commemorative, nessuna può essere tanto cara a noi quanto questo accorrere entusiastico di fratelli nostri lontani verso la capitale della patria esultante.

S. E. Di San Giuliano, a nome di S. M. il Re, portò ai convenuti il saluto augusto e quello dell'Italia, e disse:

« Il convegno dei rappresentanti dell'italianità intiera, in tutto il mondo operante, è in sè stesso un grande fatto: più grande apparirà ai posteri, quando lo ricorderanno come una delle pietre miliari nel cammino ascendente dell'Italia verso un avvenire sempre più luminoso.

« Tornando ai paesi ospitali cui, per la vostra intelligenza e la vostra energia, recate tanto contributo di prosperità, siate interpreti dei sentimenti nostri verso i fratelli lontani, e, coll'esempio colla parola, coll'opera, incitateli sempre a mantenere viva la fiamma dell'affetto devoto all'Italia ed al Re ».

Infine l'on. Fusinato, presidente dell'Istituto coloniale, che ha diretto l'intelligente preparazione di questo Congresso, pronunziò uno smagliante discorso, detto con voce chiara, con espressione vibrante di commozione interna.

La chiusa del discorso, veramente inspirata, fu accolta da una viva ovazione.

S. M il Re strinse la mano ai vari oratori, rallegrandosi con l'on. Fusinato della riuscita cerimonia; quindi lo invitò a dichiarare aperto il Congresso.

Allora il pubblico, che gremiva la storica sala degli Orazi e Curiazi, levatosi in piedi, tributò una imponente dimostrazione ai Sovrani, fra grida entusiastiche di: « Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia! ».

Sul piazzale la folla acclamò nuovamente i Sovrani mentre saliti alle automobili si allontanavano per tornare alla Reggia.

Stamane, alle 9, il Congresso si è riunito a Castel Sant'Angelo e ha proceduto, sotto la presidenza dell'on. Fusinato, alla elezione dell'ufficio di presidenza. Quindi ha iniziato le sedute delle singole sezioni.

Il Congresso dei ricevitori postali

Nella sala della Società degli impiegati, in Roma, si è inaugurato iermattina il Congresso dei ricevitori postali, al quale hanno aderito da ogni parte d'Italia oltre seimila ricevitori.

Vi intervenne, accolto da applausi, S. E. il sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi, Battaglieri.

Al Congresso mandarono lettere di adesione i senatori Frola e Mazziotti, gli on. Turati, Schanzer, Morando, Galimberti, D'Oria, Buccelli, Abbiate, Barnabei, Murri, Montemartini, Venceslao Amici, Macaggi ed altri.

Tra i presenti notavasi anche l'on. Ciuffelli.

Parlarono il cav. Pietro Benzi, presidente del Comitato ordinatore del Congresso, che, con gentile pensiero, inviò i sensi del più profondo cordoglio a S. E. Calissano, il quale non poteva intervenire al Congresso perchè colpito da grave lutto domestico. L'assemblea si associò con applausi.

L'oratore, quindi, ringraziò quanti si erano adoprati per il Congresso o ne avevano fatto lieti auspici.

L'oratore, che riassunse in una rapida e felice sintesi i desiderata della classe, esprimendo la fiducia di vederli benevolmente accolti e sollecitamente attuati dagli onorevoli Calissano e Battaglieri, è stato molto applaudito.

Parlò poscia il consigliere ragioniere Micozzi, il signor Reggio del Comitato centrale di Torino, e quindi, salutato da vivi applausi, S. E. Battaglieri. Egli recò il saluto di S. E. il ministro Calissano ricordò che nel breve tempo da che egli e il ministro delle poste e telegrafi sono a capo dell'Amministrazione, in molte occasioni espressero l'animo loro dicendosi orgogliosi di appartenere alla grande famiglia postale e telegrafica.

« In questo giorno in cui la sua dolce casa è percossa dalla grave sventura che lo priva di una sorella che fu per lui più di una madre, penso con quanta gratitudine - disse con grande sentimento l'oratore - accetterà egli i sensi del vostro affettuoso cordoglio ».

Terminò affermando che, dopo la larga traccia segnata dall'onorevole Ciuffelli sul cammino ascendente delle sorti dei funzionari, anche il suo successore guarderà con occhio affettuoso i desideri espressi dai ricevitori postali e telegrafici.

Vivissimi applausi accolsero la chiusa del discorso di S. E. Battaglieri.

Parlò ultimo l'on. Ciuffelli che ricordò quanto egli aveva iniziato in pro' dei ricevitori e poichè ciò è ora affidato all'on. Calissano e all'on. Battaglieri, si disse certo che arriverà a buon porto.

Cessati gli applausi destati dalla chiara parola dell'on. Ciuffelli, la riunione venne sciolta. Il Comitato ordinatore offrì un lauto rinfresco. Stamane il Congresso ha iniziato i suoi lavori.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla principessa di Sant'Elia e dal marchese Capranica del Grillo, si recò a via della Lungara, l'altrieri, ad assistere alla premiazione delle alunne della scuola ed asilo dell'opera pia che dal suo augusto nome s'intitola.

Dopo la premiazione, che fu riuscitissima e commovente, S. M. visitò i locali dell'Istituto lodandone il personale direttivo e insegnante.

Nel lasciare la scuola l'Augusta Signora venne acclamata dalle piccole alunne e da numerosa folla riunitasi nella via.

A Garibaldi. — Ieri, a Voghera, vennero inaugurati il monumento a Giuseppe Garibaldi e il nuovo palazzo delle scuole elementari, coll'intervento di S. E. Vicini, sottosegretario di Stato per l'istruzione, giunto in mattinata, accompagnato dagli onorevoli Negrotto e Giacobone.

Il sindaco rivolse a S. E. Vicini il saluto della città, e gli presentò le Associazioni, le rappresentanze, le aucorità, alle quali l'on. Vicini diresse calde parole, ringraziando il sindaco pel suo saluto.

Si formò quindi un imponente corteo, al quale parteciparono con le autorità, numerosissime Associazioni e musiche e bandiere.

Il corteo si recò al giardino, ove ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Garbaldi: scoperto il quale fra gli applausi calorosi della popolazione, l'on. Negrotto ricordò i fasti dell'epopea garibaldina.

Seguì l'on. Vicini, salutato da un fragoroso applauso, il quale rievocò la grande anima di Garibaldi, illustrandone il genio, la magnanimità, la bontà infinita.

Il discorso fu salutato da una ovazione.

L'assessore Varni portò il ringraziamento del Comitato e della città all'on. Vicini e alle autorità.

Ebbe luogo un riuscitissimo banchetto popolare: ai numerosi brindisi rispose con elevate ed applaudite parole l'on. Vicini. Indi questi e le autorità visitarono le scuole elementari in costruzione e le case popolari.

Subito dopo l'on. Vicini, col sindaco e le altre autorità, si recarono a Codevilla per la cerimonia della posa della prima pietra dell'edificio della scuola, dedicata al nome del senatore marchese Lazzaro Negrotto, ed offerta al Comune dal figlio on. deputato Pierino Negrotto, indi intervennero al pranzo offerto dall'on. Negrotto nella sua villa.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale è convocato in seduta pubblica per martedì alle ore 21.

All'ordine del giorno vennero aggiunte numerose nuove proposte.

Partenza di veterani. — Salutati alla stazione dalla presidenza del Comizio romano dei veterani, partirono ieri mattina per Londra i veterani inglesi ed italiani venuti in Roma per la solenne inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II.

Il commiato fu cordialissimo.

Le onoranze a due valorosi. — Al saluto inviato dai bersaglieri alla salma del loro fondatore Alessandro Lamarmora al giungere nelle acque italiane sulla R. nave *Agordat* è stato risposto col seguente marconigramma:

« Colonnello Queirolo, Rappresentanze bersaglieri Roma - Comandante *Agordat*, colonnello Dovara, maggiore Negrotto, fieri altissimo mandato ricondurre patria gloriosa salma, depongono rispettosi sul sacro cofano primo augurale saluto italico inviato suoi memori riconoscenti figli.

« Comandante *Agordat* ».

*** Alle 14 di ieri, è giunta a Genova la R. nave *Agordat* che trasporta i resti dei generali Lamarmora e Montevecchio.

Si è ancorata al Molo Lucedio. La cerimonia della traslazione delle salme avrà luogo martedì alle 16.

Cortesie internazionali. — Sabato scorso, a Genova, si tenne l'annuale banchetto della Camera di commercio inglese, in quella città.

Intervennero l'ambasciatore inglese presso il Quirinale, sir Rennell Rodd, recatovisi appositamente da Roma, la rappresentanza della Camera di commercio inglese di Milano, il comm. Ronco, presidente del Consorzio del porto, il comm. Oliva per la Camera di commercio di Genova, il comm. Gondrand ed i maggiorenti della colonia inglese.

Il pranzo riuscì cordialissimo.

Allo Champagne, sir Campbell, vice presidente della Camera di commercio inglese propose un brindisi a Re Giorgio e ai Sovrani d'Italia, accolto con entusiastici « urrà ».

Parlarono quindi il comm. Ronco, rilevando gli attivi scambi commerciali tra l'Inghilterra e l'Italia, il comm. Oliva ricordando il valido aiuto dell'Inghilterra al risorgimento italiano, e quindi l'ambasciatore sir Rennell Rodd, applauditissimo, fece un confronto fra l'Italia di 50 anni fa e l'attuale, constatandone i progressi in tutti i rami della civiltà umana nella politica, nelle scienze, arti, commercio, industrie.

La riunione ebbe termine alle ore 22 circa.

Cerimonia patriottica. — Nel palazzo di San Giorgio, a Genova, ebbe luogo, ieri, in forma solenne, la consegna della bandiera offerta dal Consorzio autonomo del porto alla sezione di Genova della « Lega navale italiana ». Vi intervennero l'ammiraglio senatore Canevaro, presidente generale onorario della Lega, l'on. Fiamberti, presidente della sezione di Genova, il capitano di vascello Trifani, comandante della R. nave *Re Umberto*, rappresentante il ministro della marina, le autorità civili e militari, numerosissimi ufficiali di terra e di mare, molti invitati e signore, parecchie Associazioni di veterani, tra le quali quella dei reduci di Crimea, la sezione ligure della Lega con bandiera, la compagnia volontari fucilieri e i ragazzi esploratori.

Il comm. Ronco, presidente del Consorzio, presentò la bandiera pronunziando patriottiche parole vivamente applaudito.

Quindi la madrina della bandiera, la signorina Rita Fiamberti, figlia del deputato e il padrino ammiraglio Canevaro apposero i nastri alla bandiera, tra acclamazioni entusiastiche.

Alla madrina, il comm. Ronco offerse uno splendido mazzo di fiori.

Parlarono quindi l'on. Fiamberti, sul patriottico intento della *Lega navale*, inviando un caldo saluto all'armata e all'esercito, l'ammiraglio Canevaro, ricordando le glorie della bandiera tricolore anche nei rovesci, il capitano Trifari che ha portato il saluto dell'armata, tutti calorosamente applauditi, e il signor Giovanni Borelli.

Dopo un rinfresco, si formò un corteo, preceduto della banda dei garaventini, composto della compagnia fucilieri, del collegio nazionale, della compagnia ragazzi esploratori e delle Società, che scortò la bandiera della *Lega navale* fino alla sua sede in piazza dell'Annunziata.

Nuova ferrovia. — Ieri si è inaugurata solennemente la nuova linea ferroviaria Vicenza-Noventa. Il treno inaugurale partì da Vicenza alle ore 10, recando S. E. il sottosegretario di Stato on. De Seta, gli onorevoli senatori Lucchini e Cavalli, gli onorevoli deputati Teso, Roberti, Negri e Giovanelli, il prefetto comm. Facciolati, il commissario prefettizio di Vicenza, Tretti, le rappsesentanze della deputazione e del Consiglio provinciale, le autorità politiche, amministratrive, comunali, giudiziarie e militari e numerosi invitati con molte signore.

Il treno percorse la linea salutato festosamente dalle popolazioni e dalle musiche dei vari Comuni.

Il treno giunto a Noventa alle ore 11.45 fu accolto da una grande folla acclamante e dalle autorità locali.

Vi furono poi numerosi festeggiamenti ed una colazione campestre dove parlò S. E. De Seta che portò il saluto del Governo, riaffermando i migliori propositi di aiuto alle utili iniziative come quella delle tramvie vicentine e dando comunicazione di un telegramma dell'on. ministro Sacchi che annunziava il conferimento della commenda ad Aristide Emiliani, alla cui opera si deve la diramazione della rete tramviaria della Provincia.

Alle 16.30 gli intervenuti ripartirono.

All'Esposizione di Torino. — Ieri, con l'intervento di S. A. R. la Principessa Laetitia, si è inaugurata la Mostra ottomana dell'Esposizione.

La Principessa, che era accompagnata dal marchese Moncrivelli,

dal conte Fossati e dalla contessa Di Sambuy, è stata ricevuta dal commissario generale di Turchia, Ali Riza bey, dal commissario Peyrot, dal senatore Frola, dal rappresentante del prefetto e dal sindaco.

Ha pronunciato il discorso inaugurale il commissario ottomano Riza bey che ha terminato inneggiando all'Italia e ai Sovrani e ai Principi di Casa Savoia.

Hanno poi parlato il senatore Frola e il comm. Bianchi per la Commissione esecutiva.

La Principessa Laetitia ha fatto il giro delle sale interessandosi vivamente alla caratteristica Mostra, della quale i commissari le fornivano spiegazioni.

È stato offerto uno Champagne d'onore.

La Principessa Laetitia ha poscia lasciato il padiglione, ossequiata dalle autorità e salutata dai presenti.

Il Congresso delle Società per azioni. — A Torino, iermattina, si è inaugurato il primo congresso nazionale delle Società anonime per azioni.

Erano presenti il sindaco, senatore Rossi, il presidente della Camera di commercio, comm. Bocca, il comm. Salmoiraghi, presidente dell'Unione delle Camere di commercio italiane, il cav. Bechis, rappresentante il prefetto, il comm. Talamo, il comm. Ferrari, il commendator Sabbatini, il prof. Sraffa, il comm. Dogliotti.

Parlò per primo il comm. Bocca, presidente della Camera di commercio, che portò il saluto della Camera di commercio di Torino ai convenuti e alle autorità.

Prese poi la parola il sindaco, sen. Rossi, che portò il saluto di Torino al Congresso, i cui lavori sono seguiti con interesse dal Governo.

Ebbe quindi la parola l'on. Salmoiraghi, presidente dell'Unione delle Camere di commercio italiane; portò il saluto e l'augurio per i buoni risultati del Congresso e trattò l'importanza e l'influenza delle società anonime.

Il comm. Talamo, direttore generale dell'Istituto romano dei beni stabili, pronunciò quindi il discorso ufficialmente inaugurale.

Tutti gli oratori vennero vivamente applauditi.

Il comm. Bocca lesse i telegrammi di adesione dei ministri Nitti, Finocchiaro-Aprile e Facta e dell'on. Raineri. Quindi il comm. Salmoiraghi dichiarò aperto il Congresso.

Dopo un rinfresco si procedette alla nomina della presidenza. Per acclamazione vennero nominati: presidente onorario il comm. Salmoiraghi, presidente effettivo il comm. Bocca, vice presidenti Marangoni, Sabbatini e Talamo, segretario generale l'avv. Dogliotti.

I congressisti si recarono nella giornata a visitare l'Esposizione. Iersera parteciparono ad una serata d'onore al Trianon.

Oggi il Congresso cominciò i suoi lavori.

Commemorazione. — A Bari, imbandierata malgrado il tempo piovoso, giunsero ieri numerosi i sindaci e le associazioni della provincia per partecipare alla celebrazione del Cinquantenario e si recarono al Municipio, donde mosse un corteo, con i gonfaloni di tutti i Comuni, che si recò al teatro Petruzzelli splendidamente decorato.

Quivi ebbe luogo la commemorazione ufficiale, oratore l'onorevole Abbiate.

Dal politeama Petruzzelli si formò un imponente corteo composto di tutti i sindaci della Provincia, con sciarpa, delle rappresentanze, delle associazioni e di tutti gli Istituti scolastici e si recò in piazza di Pietra dove venne scoperta una lapide commemorativa del Cinquantenario.

Pronunziò ivi un discorso per il Municipio l'avv. Raffaele Bovio e per la Provincia l'avv. Carlo Guarnieri.

Dopo i discorsi gli alunni delle scuole elementari cantarono l'inno di Mameli, tra entusiasmo indescrivibile della folla.

Un' esposizione allegra. — Nel Castello di Rivoli (Torino) iermattina venne solennemente inaugurata l'esposizione internazionale di umorismo.

La piccola città era imbandierata e festante. Alla cerimonia erano presenti S. E. Boselli, deputato del Collegio, il sindaco di Torino senatore Rossi, il prefetto senatore Vittorelli, il sindaco di Rivoli cav. Peyrot, il senatore Bertetti, il senatore Angelo Rossi, moltissime autorità e i membri della Commissione esecutiva della Mostra.

Verso le 10.30 accolto dalla marcia reale entrò S. E. l'on. Facta in rappresentanza del presidente del Consiglio, e prese posto in una apposita tribuna colle autorità. Parlò per primo il sindaco di Rivoli portando il saluto della città all'on. Facta, al presidente del Consiglio assente e a tutte le autorità intervenute.

Hanno quindi parlato Leuman, presidente della Commissione esecutiva della Mostra, il sindaco di Torino senatore Rossi, S. E. Boselli e infine l'on. Facta, tutti vivamente appluditi.

Quindi gli intervenuti si recarono a fare un giro per la Mostra.

Alle 12, al ristorante dell'Esposizione, nel castello di Rivoli, fuvvi una colazione.

Venne letto un telegramma di S. E. Giolitti e furono pronunciati calorosi brindisi.

Marina militare. — Le RR. navi *Pisa*, *Roma*, *Amalfi* sono partite da Larnaca per Alessandretta. — La *Palinuro* è partita da Cannes per Philippeville. — L'*Aretusa* è partita da Suez per Tor.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha transitato da La Guaira per Genova. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — Il *Regina Margherita*, della Società nazionale, è partito da Alessandria per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 10. — L'Assemblea nazionale ha approvato una mozione che fissa la data delle elezioni per la Camera ordinaria a quattro mesi dopo lo scioglimento dell'Assemblea revisionista e proroga i poteri dell' attuale Assemblea, la quale viene così trasformata in legislativa.

MADRID, 10. — Tutti i giornali, salvo *El Pais*, organo repubblicano, si felicitano dello sbarco delle truppe spagnuole a Larrache.

PARIGI, 10. — Il Principe ereditario di Turchia ha fatto visita al Presidente Fallières, che poco dopo gliel' ha restituita.

AMBURGO, 10. — Nel pomeriggio nel cantiere Vulkan è stata varata la corazzata *Federico il Grande*.

La Principessa Alessandra Vittoria, consorte del Principe Augusto Guglielmo, è stata la madrina della nave.

Il maresciallo Von der Goltz ha pronunciato un discorso vivamente applaudito.

CETTIGNE, 10. — Il Principe ereditario e la Principessa sua consorte sono partiti diretti a Londra, per assistere alle feste dell'incoronazione del Re Giorgio.

PROVIDENCE (Rhode Island), 10. — Thomas Flenning Day con due compagni si è imbarcato a bordo del piccolo veliero lungo 25 piedi *Seabird*, diretto a Roma ove intende partecipare alle feste nautiche che si terranno in occasione del cinquantenario dell' unità italiana.

TOKIO, 10. — Contrariamente alle prime notizie gli aviatori Tokusawa ed Ito non sono morti, ma soltanto leggermente feriti.

SALONICCO, 10. — Il Sultano ha ricevuto la visita dei dervisci della possente setta dei Nevlili coi quali è imparentato.

Il Sultano ha fatto generose elargizioni all' ospedale municipale, a varie scuole e società di beneficenza.

LONDRA, 10. — Il Re ha conferito l'ordine della Giarrettiera al Principe di Galles.

La cerimonia si è svolta nella sala del trono al Castello di Windsor, alla presenza dei personaggi principeschi, dei membri della Camera dei Comuni e della nobiltà.

SALONICCO, 10. — Il Sultano è intervenuto alla cerimonia della posa della prima pietra del monumento che Salonicco erigerà a ricordo della sua visita.

Il Sultano ha espresso il desiderio di vedere in occasione della sua visita al Dipartimento militare tutti gli ufficiali della guarnigione non trattenuti da ragioni di servizio.

La partenza del Sultano per Uskub avrà luogo domattina. Il Sultano farà il tragitto con brevi interruzioni.

Mahmud Chefket Pascià, che è atteso qui oggi, accompagnerà il Sultano fino a Kossovo.

JOHANNISTAL, 11. — L'aviatore Theler ha atterrato nelle vicinanze di Brandeburgo Havel.

L'aviatore Schauenburg è disceso a Newhof presso Brandeburgo Havel in seguito ad una panne al motore.

COSTANTINOPOLI, 11. — In seguito a notizie migliori dall'Albania, il Ministro della Guerra si recherà domani a Salonicco, per poi raggiungere il Sultano ed accompagnarlo nel suo viaggio.

BAR-SUR-AUBE, 11. — La situazione assume un aspetto più grave nella regione viticola, dove il numero delle bandiere rosse e delle iscrizioni ingiuriose, antipatriottiche e sediziose aumenta considerevolmente.

Tuttavia stamane la regione era calma.

JOHANNISTAL, 11. — Stamane si sono date le partenze pel circuito aereo tedesco.

Il tempo è bello e calmo.

Grande folla ha assistito alla partenza degli aviatori.

Sono partiti: Lindpaintner alle 5.13, Vollmoeller alle 5.17, Reichardt alle 5.20, Schauerburg alle 5.26, Muller alle 5.44, Koenig alle 5.48, Thelen alle 5.51.

L'aeroplano di Buchner si è incendiato ed è rimasto parzialmente distrutto.

JOHANNISTAL (Berlino), 11. — Vollmoeller ha preso terra alle 5,45 al sud-ovest di Potsdam scendendo da mille metri d'altezza. Il suo aeroplano è rimasto, nell'atterrare, parzialmente distrutto.

Lindpaintner con un passeggero ha preso terra a Magdeburgo alle ore 7.20.

MAGDEBURGO, 11. — Muller ha atterrato presso Drewitz e Koenig presso Kade.

JOHANNISTAL (Berlino), 15. — Reichardt ha atterrato presso Thelen e Schauerburg presso Brandenburg.

WIENERNEUSTADT, 11. — Durante il meeting di aviazione, che era stato aperto oggi, l'aviatore lussemburghese Wiesenbach è caduto dall'altezza di 40 metri. L'apparecchio si è completamente infranto e l'aviatore è rimasto morto. Il meeting è stato sospeso.

KRONSTADT, 11. — La squadra degli Stati Uniti è arrivata oggi in questo porto.

MESSICO, 11. — Madeiro, dopo aver conferito col Presidente interinale De Labarre e col generale Reyes, ha consentito di nominare il primo ministro degli esteri ed il secondo ministro della guerra nel caso che egli venga eletto Presidente della Repubblica.

TANGERI, 11. — Si ha da Larrache in data 9: Tutta la città è attualmente occupata dagli spagnuoli che si sono acquartierati nel porto, nel quartiere della polizia, nella dogana e sulla sponda destra del fiume. Regna calma.

Parecchie famiglie israelite di El Ksar sono giunte qui allarmate dalle conseguenze che lo sbarco può avere.

TANGERI, 11. — Si ha da Ain Blouz che le truppe francesi hanno tolto stamane alle ore 4 il campo di Bhalil e si sono dirette verso Mequinez per una strada che costeggia il massiccio montagnoso dei Beni M'Tir.

Il caid di Sebu, Amar Dussi, e il pascià della città hanno fatto visita al generale prima della sua partenza.

Durante la marcia le truppe hanno bombardato un douar di Ain Aiach, frazione dei Beni M'Tir che aveva preso parte al combattimento di ieri.

Il douar e la casa del caid As-el-Ouahad sono rimasti distrutti.

USKUB, 11. — Il Sultano è qui giunto oggi alle ore 4 pom. ed è stato acclamato entusiasticamente da un'enorme folla.

Numerosissimi abitanti delle campagne e dei villaggi sono venuti ad assistere all'arrivo del Sultano.

L'ordine è stato perfetto.

COSTANTINOPOLI, 12. — Un dispaccio del comandante in capo delle truppe in Albania annuncia che i ribelli sono stati respinti da ogni parte e costretti a ritirarsi sulla sponda destra del fiume Cen. Le tribù di Selce e Clementi, che hanno opposto la più ostinata resistenza, sono state inseguite fino alla frontiera. La maggior parte dei ribelli sono fuggiti nel Montenegro. Un' altra parte è fuggita nello stretto spazio che si trova tra il fiume Cen e la linea di frontiera, ed il resto sulle alture tra Selce e la frontiera stessa. Le truppe turche hanno circondato la posizione ed hanno tagliato le comunicazioni con l'interno.

Alcuni ribelli isolati che si trovano ancora sulle montagne delle regioni di Schalah e di Deschuc, saranno inseguiti dalla gendarmeria.

Il comandante in capo smentisce le informazioni secondo le qual il tifo infierirebbe tra i soldati turchi. Fno ad ora ne sono morti soltanto tre a Scutari e due a Tuzi.

NOTIZIE VARIE

Fabbricazione di carta di banano. — Si è costituita ultimamente a Londra una compagnia col capitale di 6,000 contos (dieci milioni di franchi) per esercire l'industria della fabbricazione della carta a Morreltes (Parana) utilizzando alcune fibre vegetali, specialmente quelle dell'albero del banano.

Il cinquantenario delle Casse di risparmio in Inghilterra. — Il 16 settembre prossimo le Casse postali di risparmio del Regno Unito celebreranno il cinquantesimo anniversario della loro istituzione con una cerimonia alla quale prenderanno parte il primo ministro, il cancelliere dello scacchiere ed il ministro delle poste.

Le Casse postali di risparmio vennero istituite nel 1861 da Gladstone, che era allora cancelliere dello scacchiere, d'accordo con lord Stanley, che era ministro delle poste.

Nel primo anno non vennero aperti che trecento uffici di deposito, ma da questi vennero emessi centottantamila libretti di risparmio raccoglienti complessivamente sterline 1,750,000.

Dopo questo primo esperimento di un anno, gradualmente altri uffici postali vennero aperti al deposito dei risparmi ed attualmente se ne contano 15,000, mentre le somme depositate sono salite a sterline 164,596,065; gli interessi pagati sui depositi l'anno scorso ammontarono a sterline 3,867,000.

I conti correnti esistenti sono saliti a 11,404,563. Le spese di amministrazione delle Casse postali ammontano a sterline 600,000 per anno.

Lo stato dei raccolti in Russia. — Abbiamo da Kiew Nel Governo di Kiew, parecchie località sono state colpite da uragano e pioggie. I seminati hanno molto sofferto. In alcuni villaggi sono caduti fulmini che hanno provocato incendi. Finora si segnalano quattro vittime umane.

Nuova ferrovia al Panama. — Il Governo di Panama domanda offerte per la costruzione di una ferrovia a scartamento ridotto dalla città di Panama a David, con raccordi di una lunghezza totale di 261 miglia.

Le offerte debbono farsi: 1° per la costruzione del Governo di Panama; 2° per la costruzione della linea per conto dei contraenti che l'eserciranno durante un certo numero d'anni con la garanzia d'interesse del Governo al tasso del 5 per cento all'anno sul capitale impiegato nei lavori fino alla concorrenza di 10 milioni di balboas (circa 2,083,000 lire sterline).

Le offerte debbono essere accompagnate da un deposito di 10,000 balboas (circa 2083 lire sterline), all'Ufficio del segretario dei lavori pubblici a Panama fino al 30 giugno. L'aggiudicazione avrà luogo negli otto giorni che seguiranno.

Congresso di pollicoltura a Dublino. — Si telegrafa da Londra: « Il Congresso della pollicoltura, al quale le delegazioni di diverse regioni erano rappresentate, ha constatato con soddisfazione il grande sviluppo dell'Irlanda in tale industria.

« Nell'Irlanda si fa uno speciale censimento delle galline. Essa possiede ora circa 24 milioni di galline, esporta della sua produzione per lire sterline 36.72.251 mentre l'Inghilterra importa per più di sette milioni di sterline in uova e circa 10 milioni di sterline in pollame.

« L'aumento della pollicoltura è principalmente dovuto alla istituzione di cooperative.

« I depositi di uova e le fattorie sono molto cresciute grazie ad una speciale organizzazione costituita in Dublino e di cui sir Horace Plumket è presidente.

« Questa organizzazione pubblica un originale giornale di agricoltura *L'Iris Homesead* ed ha costituito una nuova lega l'*United Trishwoman* che ha realmente cominciato a dare sviluppo alla pollicoltura.

« L'unico inconveniente è che il dipartimento dell'agricoltura fondato da sir Horace Plumket e da Mr. Gerard Balfour si è messo in conflitto con l'*Organisation Society*. Ambedue hanno fatto ottimi lavori ed è da sperare che presto si rimettano d'accordo ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

11 giugno 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752 53.
Termometro centigrado al nord	17.8.
Tensione del vapore, in mm.	13.07.
Umidità relativa a mezzodì	86.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	14.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 23.3. minimo 16.4.
Pioggia, in mm.	29.2.

11 giugno 1911.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Francia meridionale, minima di 744 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro prevalentemente risalito al nord, fino a 2 mm. sul Veneto, generalmente ancora disceso altrove, fino a 4 mm. sulla Toscana; pioggie e temporali quasi generali, tranne in Calabria e Sicilia.

Barometro: massimo a 759 sulle isole, minimo a 755 al nord.

Probabilità: venti di sud ovest, moderati al nord e versante Adriatico, forti altrove; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove con pioggie e temporali; Tirreno agitato.

N. B. — Alle ore 14 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 giugno 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	21 0	18 3
Spezia	coperto	mosso	23 9	16 4
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	22 7	14 3
Torino	sereno	—	22 0	15 5
Alessandria	coperto	—	26 7	15 1
Novara	sereno	—	28 2	14 6
Domodossola	sereno	—	22 5	11 0
Pavia	piovoso	—	27 8	14 9
Milano	coperto	—	26 0	15 1
Como	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 1	15 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 6	15 8
Brescia	coperto	—	25 0	18 6
Cremona	coperto	—	27 5	16 6
Mantova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 6	18 0
Verona	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 0	16 9
Belluno	piovoso	—	17 1	12 7
Udine	piovoso	—	23 0	14 0
Treviso	piovoso	—	27 7	15 0
Venezia	coperto	legg. mosso	27 0	15 4
Padova	coperto	—	26 0	15 5
Rovigo	coperto	—	28 0	15 8
Piacenza	coperto	—	26 8	15 1
Parma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 6	16 5
Reggio Emilia	coperto	—	27 4	16 8
Modena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	28 3	16 7
Ferrara	coperto	—	28 0	16 1
Bologna	coperto	—	27 8	16 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	27 8	16 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	27 8	17 0
Ancona	coperto	mosso	28 0	20 0
Urbino	—	—	—	—
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 0	16 0
Perugia	piovoso	—	23 5	12 2
Camerino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 1	12 0
Lucca	piovoso	—	25 0	15 2
Pisa	piovoso	—	25 0	13 8
Livorno	piovoso	calmo	24 8	14 9
Firenze	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 6	14 9
Arezzo	coperto	—	24 6	15 4
Siena	coperto	—	23 5	14 1
Grosseto	coperto	—	26 6	15 2
Roma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 4	16 4
Teramo	coperto	—	26 0	14 2
Chieti	piovoso	—	24 4	13 6
Aquila	coperto	—	23 8	11 0
Agnone	piovoso	—	19 4	12 9
Foggia	piovoso	—	31 0	16 7
Bari	piovoso	calmo	28 0	18 0
Lecce	$^{3}/_{4}$ coperto	—	30 6	18 9
Caserta	coperto	—	26 6	17 5
Napoli	piovoso	agitato	24 3	17 7
Benevento	piovoso	—	26 8	16 6
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	piovoso	—	21 6	13 0
Cosenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	30 0	16 5
Tiriolo	sereno	—	22 0	14 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	27 7	18 8
Palermo	sereno	calmo	26 0	17 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	25 2	21 0
Caltanissetta	sereno	—	25 0	19 3
Messina	sereno	calmo	30 0	17 9
Catania	sereno	calmo	29 6	19 0
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	23 0	17 3
Cagliari	sereno	mosso	26 0	19 0
Sassari	coperto	—	23 0	13 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*